ANNO 106 16

Giugno
Luglio
2016

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - PERIODICO

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

Ciao Don Umberto

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
Indirizzi di posta elettronica
zogno@diocesibg.it
www.parrocchiazogno.it

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (giugno - luglio 2016)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia
Ore 18.00 Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO - S. Messe feriali
(Lunedì-Sabato)
Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale

FESTE E NOVENE
13 Giugno S. Antonio di Padova (Ambria)
24/6 - 2/7 Rasga
8/7 - 16/7 Carmine N. e V.
28/7 - 5/8 Trefontane

Ci vuole collaborazione per un cammino lungo e impegnativo

Dialogo con il Parroco

I sacramenti sono frutto della Pasqua, doni di Colui che ha dato la vita e ci dona continuamente il suo amore.

Troviamo in questo numero del notiziario le testimonianze visive di avvenimenti per tante famiglie molto importanti e siamo invitati tutti, bimbi, adulti e anziani e giovani a riconoscerci chiamati a realizzare il progetto che il Signore Gesù è venuto a rivelarci con chiarezza vivendo in mezzo a noi, predicando la buona notizia del regno e testimoniando l'amore del Padre.

Il cammino di salvezza ci è stato rivelato fin dall'antichità... i profeti ci hanno detto l'amore del Padre, ma noi non abbiamo compreso... c'è voluto il Figlio per farci capire il fatto di essere figli di Dio amati, eredi della promessa.

E noi? Come la viviamo oggi? Come riusciamo ad esprimere questa grande gioia?

Come la comprendono i nostri ragazzi, i nostri giovani?

Come si trasmette la fede?

Quella è dono di Dio e ce la regala sempre ogni giorno.

Ma, allora, come mai in questo mondo c'è così poca fede? Come mai facciamo così fatica a vivere da credenti? Come mai ci stanchiamo subito di un po' di preghiera, di celebrazione, di incontri?

Forse non è diventato tutto più importante del vivere da fratelli, da cristiani?

Qualcuno potrebbe dirmi che sono un po' tragico, che non vedo il germe di vita cristiana continuamente seminato in mezzo a noi da tanta buona gente, da tante persone di buona volontà che si spendono per i fratelli. È vero che c'è tanta bontà, tanto volontariato in oratorio, in casa di riposo, nello sport, ma quando siamo chiamati direttamente a testimoniare il Vangelo siamo un po' vergognosi, lasciamo andare avanti gli altri... ci tiriamo indietro.

Stiamo incamminandoci verso l'Unità Pastorale: che cosa è?

Proviamo a domandarci se siamo capaci di **collaborazione**. Se riusciamo a vincere le abitudini per gioire del fatto di stare insieme davvero in modo nuovo!

Il cammino è davvero lungo e impegnativo... Ci vuole la **collaborazione** e l'impegno di tutti.

Auguri

Angelo prete

Calendario Parrocchiale

GIUGNO 2016

Mercoledì 1	SAN GIUSTINO, MARTIRE
Giovedì 2	**15° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Francesco Bigatti**
Venerdì 3	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ - Giornata mondiale di santificazione sacerdotale *Primo venerdì del mese* **10° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Samuele Novali (Direttore Oratorio) e 66° di Mons. Giulio Gabanelli**
Sabato 4	CUORE IMMACOLATO DI MARIA - Festa alla Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza con S. Messa alle ore 10.00 Ore 15.30 A Zogno incontro di preparazione al Battesimo **61° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Barnaba Lazzaroni**
Domenica 5	**10ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato"*** Nel pomeriggio pellegrinaggio al Perello per tutti i ragazzi dei sacramenti con le loro famiglie - ore 18.00 S. Messa
Mercoledì 8	**53° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Pasquale Beretta**
Sabato 11	SAN BARNABA, APOSTOLO (compatrono della parrocchia di Endenna) Ore 15.30 A Zogno incontro di preparazione al Battesimo **39° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Silvano Ghilardi e 56° di don Umberto Tombini**
Domenica 12	**11ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato"*** Ad Ambria Vespri e Processione per la festa patrona di SANT'ANTONIO DI PADOVA
Lunedì 13	**SANT'ANTONIO DI PADOVA, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA (Patrono di Ambria)**
Martedì 14	Uscita a Roma per i Chierichetti
Mercoledì 15	Uscita a Roma per i Chierichetti
Giovedì 16	Uscita a Roma per i Chierichetti
Sabato 18	SAN GREGORIO BARBARIGO, VESCOVO - Patrono secondario della Città e della Diocesi di Bergamo Ore 15.30 A Zogno incontro di preparazione al Battesimo **28° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Luciano Epis**
Domenica 19	**12ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"*** 14° anniversario di morte di don Ettore Vitali - ore 9.00 S. Messa di suffragio **34° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Mario Zanchi e don Antonio Gamba**
Lunedì 20	Nel pomeriggio inizio del C. R. E. (Ambria, Spino, Endenna, Grumello, Poscante e Zogno)
Martedì 21	SAN LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO **41° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Giacomo Rota**
Venerdì 24	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA Inizio della novena in Via Pietro Ruggeri (Rasga) ore 20.15 S. Rosario e S. Messa **44° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Alessandro Assolari**
Domenica 26	**13ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Sei tu, Signore, l'unico mio bene"*** *Giornata per la carità del Papa* **45° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Santino Pesenti** **Ore 18.00 S. Messa presieduta da don Santino**
Lunedì 27	Nel pomeriggio inizio del C. R. E. "Pinocchio" Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa alla Rasga **46° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Angelo Vigani (Prevosto)**
Martedì 28	SANT'IRENEO, VESCOVO e MARTIRE Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa alla Rasga **50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Vittorio Ginami**
Mercoledì 29	SS. PIETRO e PAOLO, APOSTOLI Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa alla Rasga
Giovedì 30	Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa alla Rasga

La S. Messa delle 8.55 feriale (dal lunedì al sabato)
In caso di funerale al mattino, questa viene sospesa
e le intenzioni dei defunti, automaticamente si spostano al mattino seguente
(in caso di mancate disposizioni dell'offerente...)

...e quando ci fossero funerali di sabato al mattino o al pomeriggio,
la S. Messa delle ore 8.55 viene sospesa;
restano le S. Messe prefestive delle ore 18.00
al Carmine N. e in Parrocchia

Calendario Parrocchiale

LUGLIO 2016

Venerdì 1	*Primo venerdì del mese* Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa alla Rasga
Sabato 2	Festa di N. S. del Sacro Cuor di Gesù alla Rasga Ore 10.15 S. Rosario e S. Messa
Domenica 3	**14ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Acclamate Dio voi tutti della terra"***
Giovedì 7	Inizio novena al Carmine N., ore 20.15 S. Rosario e S. Messa
Venerdì 8	Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa al Carmine N.
Domenica 10	**15ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"I precetti del Signore fanno gioire del cuore"***
Lunedì 11	SAN BENEDETTO, ABATE - Patrono d'Europa Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa al Carmine N.
Martedì 12	Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa al Carmine N.
Mercoledì 13	Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa al Carmine N.
Giovedì 14	Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa al Carmine N. **Ore 20.30 Festa di fine C. R. E.**
Venerdì 15	SAN BONAVENTURA, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 20.15 S. Rosario e S. Messa al Carmine N.
Sabato 16	Festa della B. V. MARIA DEL MONTE CARMELO Ore 7.15 S. Rosario e S. Messa al Carmine V. - Ore 17.45 S. Rosario e S. Messa al Carmine N.
Domenica 17	**16ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Sei tu, Signore, l'unico mio bene"*** Uscita in Toscana per i ragazzi adolescenti sino al 23
Lunedì 18	Anniversario della piena del fiume Brembo (1987)
Venerdì 22	SANTA MARIA MADDALENA
Sabato 23	SANTA BRIGIDA DI SVEZIA - Patrona d'Europa
Domenica 24	**17ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto"***
Lunedì 25	SAN GIACOMO, APOSTOLO - Patrono della Parrocchia di Somendenna e di Sedrina GMG A CRACOVIA sino al 3 agosto
Martedì 26	Ss. GIOACHINO e ANNA, genitori della B. V. Maria
Giovedì 28	Inizio della novena a Trefontane - ore 16.45 S. Rosario e S. Messa 33° anniversario di morte di Mons. Paolo Colombi (curato 1935-1938)
Venerdì 29	SANTA MARTA Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa a Trefontane
Domenica 31	**18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"***

MARTEDÌ 2 AGOSTO FESTA DEL SANTO PERDONO D'ASSISI

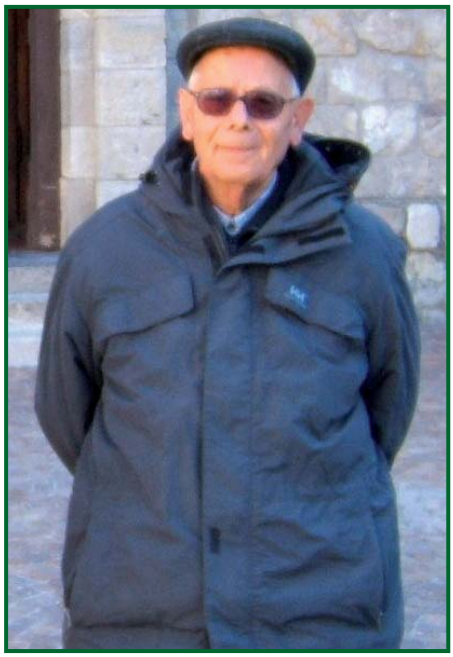
Indulgenza della Porziuncola o "Perdono d'Assisi"

Condizioni richieste:

- Confessione e Comunione:
- Visita in chiesa recitando un Credo, un Pater e una preghiera per il Sommo Pontefice (esempio: un Pater. Ave e Gloria):
- Nella giornata si può acquistare una sola Indulgenza Plenaria. Eventuali altre visite fruttano Indulgenze Parziali:
- L'indulgenza Plenaria può essere applicata a se stessi o a un defunto:
- L'Indulgenza Plenaria del 2 agosto può essere acquistata dalle ore 12 del giorno 1 agosto al tramonto del giorno 2 agosto.

Prete, confratello, compagno di viaggio: grazie don Umberto!

Prete, confratello, compagno di viaggio: grazie, don Umberto!
Don Umberto Magoni ha segnato profondamente la comunità di Ambria e di Spino. Arrivò in paese nel 1975 per rimanervi oltre 40 anni, prima come parroco e poi come collaboratore pastorale. Giunse da Amora, inviato dal vescovo mons. Gaddi, per dare il cambio al suo predecessore, don Lorenzo Mazzola, destinato alla Parrocchia del S. Cuore in città.
Per trent'anni, fino al 2005, svolse il suo ministero di parroco. Nel frattempo (1980) divenne parroco anche di Spino, poi nel 1986 divenne titolare solo della Parrocchia di Ambria, a seguito dell'accorpamento delle due comunità nell'unica Parrocchia di Ambria dedicata ai due patroni, s. Antonio e s. Alessandro Martire. Don Umberto esercitò il suo ministero prima con la cara sorella Paola, poi con la cara nonna Corvi cui si aggiungevano nei fine settimana i giovani seminaristi (Salvatore, Manuel e Sergio) e il sottoscritto (prima e dopo l'ordinazione sacerdotale). Nel 2005, compiuti i 75 anni, don Umberto concluse il suo ministero di parroco ma restò in Parrocchia continuando a vivere in canonica come collaboratore pastorale. Abbiamo vissuto insieme fino al 2012. Nel 2013 la fatica a reggersi sulle gambe, necessitò il suo ricovero presso la Casa di Riposo di Zogno.
- I tratti più belli di don Umberto sono stati ricordati al suo funerale davanti al Vescovo Francesco, ad una trentina di confratelli sacerdoti e alla sua gente, che in modo corale e in devoto raccoglimento ha certificato l'affetto nei suoi confronti.
Anzitutto la sua passione per la musica. Dall'organo alla fisarmonica, dal canto corale al momento compositivo, insomma don Umberto era un talento. Non aveva diplomi o titoli accademici, ma con naturalezza ascoltava musica e la riproduceva, tendeva l'orecchio e con enorme facilità ne componeva lo spartito... era contento a sentir cantare bene il coro di Ambria o di Spino. Come non ricordare il "trio" con l'organista Davide Licini e col maestro Rota, in occasione delle feste parrocchiali? Un suo carissimo amico e compagno di Messa, don Santo Donadoni, pure appassionato di musica, morì il 4 aprile 1996, esattamente 20 anni prima di lui... Questa morte lo segnerà particolarmente, quasi come quella della sorella Paola, che abitando in canonica fino alla sua scomparsa nel 1984, si è fatta molto apprezzare in paese. I preti più anziani ricordano col sorriso don Umberto e don Santo per la loro amicizia, per la loro passione musicale e per il loro fare comunella con l'immancabile sigaretta tra le mani!
- Un altro aspetto di don Umberto era la passione per la pittura: grande amico e compagno di Messa anche dei gemelli pittori don Attilio e don Giovanni Sarzilla, ne aveva assunto l'estro artistico. In canonica numerose erano le tele, le tavolozze, i cavalletti, i colori.
- L'amore per la natura e la montagna è stato un ulteriore tratto caratteristico di don Umberto: le camminate sui ghiacciai da giovane prete, quelle in montagna lungo le Orobie coi bambini di Ambria e Spino ammucchiati nella sua macchina o prima ancora in pullmini sgangherati con instabili panchine di legno; cose d'altri tempi, oggi impossibili da farsi... e poi la sua passione per la caccia con le doppiette in canonica, fino alle più recenti e tranquille camminate mattutine e/o pomeridiane nelle località vicine, Bracca, S. Croce, Serina, Dossena, Fuipiano e Cornalta.
- Tra le immagini care che conservo, ricordo con simpatia il suo rientro a casa nel freddo inverno e in modo sbrigativo il suo infilare piedi e scarponi nella stufa della cucina! Stava in casa così come sulla strada, col cappotto e il berretto. La sua camera da letto mai è stata riscaldata, nemmeno nelle rigidissime settimane di gennaio. Nel suo studio al piano terra qualche timida ora di riscaldamento con la scaldina elettrica puntata verso le ginocchia, perché i caloriferi, ben più numerosi, consumavano troppo. Dopo la scomparsa della sorella Paola, ci ha pensato la nonna Corvi a curare la casa, a garantire il riscaldamento almeno della cucina e del salotto, così che almeno a pranzo si poteva stare a temperature decenti... E dopo la morte della nonna Corvi è arrivata la stufa a pellet che si accendeva da sola, creando quel tepore in casa che don Umberto riteneva non necessario - perché «ghè de tègn a ma'».



- Come parroco don Umberto ha veramente abitato il paese. In tanti anni non si è mai assentato dalla canonica, se non per un paio di ricoveri ospedalieri. La gente sapeva che la mattina presto, a mezzogiorno o dalle 17, orario della s. Messa feriale, era a casa o seduto fuori dalla canonica a guardare chi passava e scambiare due parole. Il giorno del suo funerale, mentre il corteo funebre passava davanti alla casa, con gli occhi lucidi mi è parso di vederlo ancora lì sorridente, seduto sulla panchina di pietra fuori dalla canonica e con a lato il suo bastone...
- Il suo carattere schivo, riservato e silenzioso, lo ha reso amato in paese. La sua pastorale era ordinaria, tradizionale, gli orari cadenzati, senza ansie o eccessive preoccupazioni: spesso quando parlavamo di questioni da affrontare e da decidere, mi rispondeva sdrammatizzando: «eh dài, stiamo tranquilli, ergòta salterà fo'!». Questa tranquillità di fondo, l'ho assunta e imparata da lui, come preziosissima eredità.
Ho condiviso un tratto importante di vita con don Umberto. Tante le risate e le confidenze. Non sono mancate neppure le divergenze. Penso che ora dal cielo ci accompagnerà tutti quanti, soprattutto coloro che entrando nel cimitero di Ambria, si ricorderanno di lui grati per quello che ha seminato in questi 40 anni.
Grazie, don Umberto! Che il Signore ti accolga nella luce del Paradiso, insieme a coloro che - di Ambria, Spino, Endenna - ti hanno preceduto nel segno della fede, della speranza e della carità!

don Claudio

In quella piccola stanza...

...della casa di riposo di Zogno ho avuto l'occasione di incontrare e di parlare con il carissimo don Umberto Magoni. Andavo da lui la domenica pomeriggio. Lo trovavo sempre seduto davanti a una piccola televisione; di solito guardava un semplice programma per tener viva la sua memoria.
Appena seduto, mi chiedeva subito di Ambria, della vita della Parrocchia. Le sue domande erano sempre brevi. Si capiva il suo carattere timido e riservato.
Però il suo sguardo era sempre vivo, desideroso di sentire le mie impressioni sulla sua amata parrocchia, dove aveva trascorso tanti anni, trent'otto.
Il nostro non era un dialogo vivace anche perché di solito anch'io parlo poco. Ero io che gli porgevo le domande, e lui mi rispondeva sempre guardandomi negli occhi. Gli chiedevo delle varie attività e iniziative da lui proposte e iniziate.
Parlavamo del piccolo Oratorio tutto nuovo e su questo trovava parole per dire che quella era un'opera che gli stava a cuore.
Così a proposito della Chiesa parrocchiale, del rifacimento del tetto della Chiesa.
Ma la domanda che mi poneva era sempre: "I miei parrocchiani sono fedeli alla Messa della domenica?".
Quando lo salutavo mi prendeva sempre una grande tenerezza per quel sacerdote vissuto per ben quarant'anni con la sua gente a cui aveva dato tutto.
Un sacerdote ora raccolto nella sua infermità e bisognoso di affetto. Dalla sua bocca mai una parola di lamento o di critica. Una persona ancora ricca di dignità, un sacerdote che stava ancora dando la vita per la sua gente.

don Pasquale

Ricordi...

Ricordi, quanti ricordi, belli, brutti, racchiusi nel nostro cuore e nella nostra mente.

Grazie per l'assistenza spirituale che ha portato sempre ai nostri anziani genitori.

La ricorderemo nelle nostre preghiere, ma lei non si dimentichi dei suoi parrocchiani.

Mario, Luisa con figli

A Don Umberto M. († 4/4/2016)

Tace l'organo, in coro
senza più il vigore
delle tue mani.
Senza te niente più
odore di sigarette
nella casa sul viale
e senza te
le vesti sacre
smesse stanno
con panni comuni
in un armadio.

Sfogli
pagine annerite del breviario
con davanti, accese,
quelle del pc.
Consumi solitari
a dama e carte:
quando vinci
e quando perdi,
lo sai tu solo.

d.G.R.

In ricordo di Don Umberto Magoni

Recentemente ci ha lasciati il nostro anziano parroco, don Umberto Magoni. Mi é molto dispiaciuto e, per questo, vorrei raccontare un aneddoto che pochi sanno, ma che é impresso nella mia memoria così come mi resterà nel cuore il nostro parroco. Allora, bisogna ritornare agli anni delle elementari, ma durante l'estate. Don Umberto era solito caricare noi bambini su un furgone per scollinarci su e giù per la valle. Quella mattina, però, ci ritrovammo solo in tre: il parroco, appunto, una mia compagna di classe ed io. Don Umberto decise di partire lo stesso alla volta di Valtorta. Sembrava una giornata piacevole, ma ordinaria. Dopo aver un po' giocato e il pranzo successe però un fatto insolito: il don si addormentò sul prato! La mia compagna ed io ci guardammo un po' e poi decidemmo di raccogliere tanti fiori per "circondare" il don, formando una specie di cerchio sul prato, attorno al parroco. Quando don Umberto si svegliò ebbe la gradita sorpresa e tanta fu la sua contentezza che volle fotografarci con un mazzetto di fiori, che noi avevamo appena raccolto. Questa foto é rimasta per tanti anni in casa parrocchiale, assieme ad altre foto e al "fotografo", il nostro caro parroco.

Alberto

Avevo 16 anni quando Don Umberto è arrivato nella nostra Parrocchia; ha saputo farsi apprezzare per la sua operosità, mitezza, sobrietà e disponibilità, un "Pastore Buono del gregge del Signore".

Mi piaceva sentirlo suonare al pianoforte; abbiamo avuto la fortuna di avvicinarci ad alcuni dei suoi brani (grazie al M° Rota Gianfranco), spartiti non semplici da interpretare, per il rincorrersi e sovrapporsi delle varie voci e per l'irruenza delle note; accordi impetuosi come tuoni, che vanno poi a fondersi in incredibili solenni armonie! Davvero delle meraviglie che sarebbero da riscoprire e valorizzare.

Ricordo le gite in montagna, Madonna delle Nevi, Lago Branchino, Monte Zucco, ecc., poi, felicissimi quando Don Umberto stipulò l'accordo con il proprietario della Baita Grasel in Valle Taleggio per consentire ai parrocchiani di Ambria e Spino di utilizzarla per le vacanze e scampagnate varie. In una recente gita al Rifugio Gherardi, ho chiesto a mio marito di allungare il tragitto ed accompagnarmi a rivedere la Baita. Quando siamo giunti nel grande prato, ai bordi del bosco abbiamo visto la baita, nel silenzio del luogo ho chiuso gli occhi e nella mia mente scorrevano le immagini ed i suoni delle belle giornate trascorse in compagnia.

Penso anche a Paola, la sua cara sorella, tanto affabile e solare, abitava con lui, seguiva tanti aspetti della vita Parrocchiale, con lei era un fiorire di idee ed iniziative, tutti le volevamo un gran bene; poi un male incurabile all'età di 44 anni l'ha portata via: grande il dolore per tutta la Comunità. Vorrei proprio dire che per Don Umberto la sua Famiglia era l'amatissima Ambria.

Grazie Don Umberto per tutto quello che hai fatto per noi.

Lidia

Lettera alle Mamme

Carissime Mamme,
domenica 8 maggio è stata la festa delle Mamme, la vostra festa. Vogliamo esprimervi la nostra gratitudine e il nostro affetto per tutto il bene che avete donato, soprattutto per aver donato il dono meraviglioso della vita.
Tra le vostre braccia abbiamo conosciuto il vero amore. Sulle vostre ginocchia abbiamo imparato a dire le parole più belle della vita. Sui vostri volti abbiamo appreso la gioia del sorriso, l'entusiasmo per le cose belle, la serietà delle cose grandi.
Quanta attenzione e premura quando ci avete insegnato a dire le preghiere della sera e del mattino. Quanta gioia quando, assieme a papà, andavamo alla Messa della Domenica.
L'amore a Gesù era la prima cosa.
Le vostre pene e affanni li avete sempre tenuti nel cuore. Per noi solo sorrisi e serenità.
Carissime Mamme, in questi ultimi tempi nei vostri animi stanno crescendo inquietudini e paure. Ascoltando i vostri figli sovente rimanete sorprese e preoccupate. Sembra che qualcosa o qualcuno cerchi di allontanarli dal vostro affetto, dalle vostre attenzioni. Parlano poco e quando parlano li sentite lontani, quasi vivessero in un altro mondo.
E poi li vedete poco a pregare. Con facilità trascurano la Messa la Domenica.
Se sono fidanzati non si decidono per il matrimonio, e non poche volte chiedono di andare a convivere.
Tutto questo crea dentro di voi preoccupazioni e sofferenze.
Ecco la parola di Gesù venirvi incontro. "Non abbiate paura. Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo". Parole di grande conforto che invitano a essere ottimisti e a stare sempre accanto ai figli.
Occorreranno pazienza e ascolto. E presto i figli capiranno.
Accanto a questo sereno ottimismo, carissime Mamme, diffondete la gioia della vita e la bellezza del matrimonio. Parlate e raccontate di frequente ai vostri figli e alle vostre figlie i momenti più belli della vostra vita. Dite a voce alta che i figli sono doni di Dio. Rendetevi disponibili ai figli appena sposati.
Alle mamme giovani raccontate la gioia d'essere mamma. Non abbiate paura a dire che rinviando il matrimonio, dopo i trenta anni, per una mamma diventa sempre più difficile avere bambini.
A volte incontro nonne ancora giovanili che stanno aspettando nipotini che tardano a venire.
Diffondete serenità e fiducia, lottando contro ogni paura.
Raccontate ai vostri figli e alle vostre figlie la bellezza della vita.
A tutte le Mamme ancora un grande grazie e continuate a fare del bene nella vostra vita.
Una vecchia canzone dedicata alla Mamma terminava con queste parole: "Anche se domani non sarò vicino a te, resterà il tuo amore, una luce in fondo al cuor."
Sarete sempre le nostre Mamme, sarete sempre nel nostro cuore.

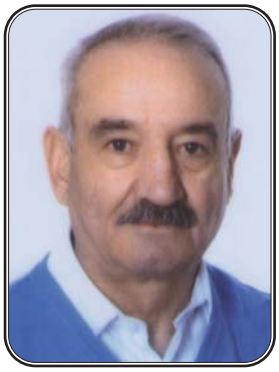
don Pasquale

2016, anno della sacra Spina

Dell'Anno Santo straordinario
ricorderemo: venticinque di marzo,
l'Annunzio lieto insieme col Trapasso
del Divino Umano nostro Redentore,
ma vorremmo non si spegnesse mai
l'eco infinito delle campane sciolte,
per il Dono invocato e gentile delle Spine:
incoronavano il Bel Capo insanguinato
ed ecco, a Pasqua, il ventisette, son "fiorite".
D'ora in poi, a San Giovanni e in Valle,
nel dire ognuno la sua storia: chi è nato,
chi morto e chi sposato, il parroco ultimo
arrivato e quello invece che ha lasciato...
dovranno dire quanto prima, quanto dopo,
o se era proprio l'anno in cui fiorì la Spina.
E poi e poi, avrà da dir la sua anche il sapiente:
"2016, bisesto... ". E noi: "Macché funesto!
G-i-u-b-i-l-a-r-e! I-n-d-u-l-g-e-n-z-i-a-t-o!".
Due gemme - forse tre - hanno parlato
alla fede di chi nel mondo "liquido" e *cecato*
non gli va per niente far da "spettatore".
Ascoltando il bando di "Misericordia!"
pellegrino si è fatto dell'infinito Amore.

(don Giacomo Rota, 27 aprile 2016, trigesimo della "fiorita" sacra Spina)

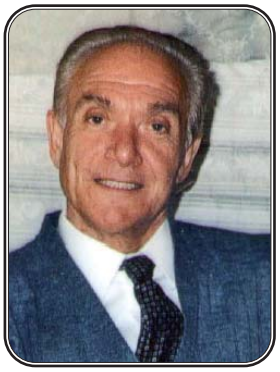
AMBRIA



ROBERTO CORTINOVIS
† 16 febbraio 2015

ANTONIA ACERBIS
ved. Chiesa
† 5 aprile 2016

GRUMELLO DE' Z.



GIUSEPPE DONADONI
† 20 marzo 2016

Consiglio Pastorale Vicariale

9 marzo 2016

Mercoledì 9 marzo 2016 alle 20.30, presso la consueta sede dell'oratorio di Zogno, si è tenuta la quarta seduta (il riferimento, evidentemente, è all'anno liturgico) del Consiglio Pastorale Vicariale. Interamente centrata (come, del resto, le precedenti) sulla riflessione intorno alle possibilità concrete, in termini di misericordia, che le nostre comunità possono offrire. Con un'attenzione particolare, sia pur non esclusiva, alla questione dei migranti.

Dopo la preghiera introduttiva, in cui Don Cesare ha sottolineato - sullo sfondo del giubileo dei preti - come i sacerdoti siano chiamati a essere la fotocopia di Gesù ed in cui, sulla base del Vangelo del Giorno, si è stati chiamati a riconoscere, sia pur fra mille difficoltà (umane, troppo umane...) l'opera di Dio nel quotidiano ("Il Padre opera sempre e anche io opero", Gv 10,17), si è passati alla lettura ed analisi dello strumento diocesano "Note sul questionario socio-caritativo", relativo al nostro Vicariato (lavoro che ci terrà occupati anche nella prossima seduta, prevista per il 13 aprile), in preparazione dell'incontro con il vescovo e del compito (di cui siamo investiti) di elaborare un documento da sottoporre alle sue riflessioni, nella speranza che le stesse siano poi foriere di proposte concrete da parte sua.

Il documento, interessantissimo, poiché rispecchia la situazione del settore socio-caritativo del nostro territorio, risulta essere però incompleto, a causa del fatto che le parrocchie di Zogno, ad eccezione di Poscante, invece di elaborare un documento ciascuna, hanno preferito redigerne uno che facesse capo alla Caritas inter-parrocchiale, senza però seguire le domande guida del questionario stesso. Per questa ragione, la lettura ed analisi dei presenti è stata finalizzata ad arricchire e generalizzare le già di per se stesse interessantissime osservazioni riportate.

A livello demografico, il nostro Vicariato risulta essere "relativamente" più giovane rispetto all'ambito vallare, quello che consta la presenza più massiccia, in percentuale, di anziani. Dato che rende difficile, sempre più difficile la progettualità: non solo a livello pastorale, ma anche - aprendo una breve parentesi sul lavoro - per le aziende presenti sul territorio. È in questa situazione, però, che la nostra Chiesa (la Chiesa che noi stessi siamo) è chiamata a rivelare il volto di Dio Misericordioso. Il volto della Carità. Un volto da rivelare anche ai migranti, la cui presenza si distingue, soprattutto, ma non solo, in relazione alla richiesta (sempre maggiore) di badanti (che rappresentano più del 50% della popolazione immigrata qui). Un volto da rivelare anche tenendo conto del nostro contesto montano. Un volto che, ad ogni modo, è possibile rivelare. Di più e meglio. E che va ben oltre l'elemosina o le raccolte eccezionali di fondi. Poiché dice di una quotidianità. Donde, appunto, la volontà di reinvestire le energie nella casa di Spino. Che dice ospitalità. Continuità. Amore quotidiano. Nonostante un campanilismo ancora radicato, che rende più difficile ogni apertura, oltre che una fattiva collaborazione con le istituzioni.

La seduta si conclude intorno alle 22.45, previa preghiera conclusiva.

Alessandro

Consiglio Pastorale Parrocchiale

20 aprile 2016

Alle ore 20,45, in aula 5, inizia l'incontro. Anche stasera, con nostro piacere, Don Angelo ci fa ascoltare un testo musicale e poi viene letto il Vangelo di Giovanni della domenica e a seguire piccola riflessione inerente. Sicuramente don Angelo colpisce nel segno quando dice che tutti noi facciamo fatica a considerare la croce esperienza di gloria... così come facciamo fatica (ancor più) ad amare tutti come Lui ha amato noi. Noi amiamo solo se ci sappiamo amati e possiamo amare perché Lui per primo ci ha amati!

Don Luciano Epis, invitato e presente per la prima volta al CPP, sottolinea come nel brano di Vangelo ci sia il passato, il presente e il futuro: "*come io ho amato voi... amatevi anche voi... da questo sapranno che siete miei discepoli.*"

Don Angelo chiede un'attenzione particolare alla comunione con le comunità che saranno interessate dal progetto di

Unità Pastorale dal mese di settembre prossimo. Forse è stata un po' azzardata la mossa di unificare da subito nel neonato CPP Interparrocchiale le nostre tre parrocchie Ambria-Spino, Grumello e Zogno; pare più utile per il momento rimanere ancora distinti, per analizzare al meglio e portare a soluzione quei problemi, (organizzativi, logistici, economico-finanziari, di relazione, di tradizione, di consuetudine) che inevitabilmente ogni parrocchia vive di suo. Anche solo la tempistica di un consiglio pastorale (un paio d'ore per ogni convocazione) non dà spazio sufficiente per esporre e meditare le necessità di tutti.

Dopo la preghiera quindi, segue il **1° punto - Revisione Quaresima-S. Pasqua.** Don Giacomo distribuisce un suo piccolo promemoria scritto che in sintesi dice questo: buone e varie le proposte del periodo, con partecipazione dei fedeli, ma fatica da parte dei sacerdoti a sostenere il ritmo intenso e serrato di tutto quanto. Oltre le messe, considerare i funerali, gli incontri formativi, i vari ministeri quotidiani (comunione ai malati, confessioni) o periodici (animazione di momenti di preghiera, di adorazione, di catechesi per piccoli, giovani e adulti). Anche per la comunità forse, pur giovando del fatto di poter usufruire di molti orari e giorni e luoghi possibili, diventa dispersivo e poco condiviso l'appuntamento scelto. Si dice poi dispiaciuto perché la proposta dell'adorazione del Santissimo la domenica pomeriggio, dopo i vespri e fino all'inizio della messa delle 18,00, è "scivolata giù fino a cadere dall'altare, senza alcun rumore... ". Auspica inoltre una maggior condivisione tra sacerdoti riguardo la predicazione e l'animazione delle celebrazioni, anche solo con piccola revisione in autunno e primavera. Ognuno ha la sua particolarità e il suo carisma ma ciò non toglie che una certa linea comune, soprattutto nei tempi forti liturgici, sarebbe cosa buona. Con l'intervento di suor Carla si accenna poi alla necessità di un minimo di preparazione per i lettori che svolgono il servizio all'ambone. Una idea possibile sarebbe quella di creare un gruppo di appassionati alla Parola, che leggendola e meditandola in anticipo possano poi esprimerla al meglio. Il tutto si può riassumere in questa piccola triade: imparare, custodire e trasmettere. In tutta semplicità e umiltà, senza privilegiare o emarginare nessuno e soprattutto senza far passare il messaggio negativo che dove c'è già un gruppo non ci si possa aggregare.

Don Samuele sottolinea la necessità ormai impellente di individuare ministri straordinari dell'Eucarestia, per supplire a eventuali bisogni nelle chiese parrocchiali e soprattutto per raggiungere i malati nelle case con frequenza maggiore di quella attuale, che è di circa una volta al mese. Coinvolgendo possibilmente anche i ragazzi e i giovani nella visita periodica (studiando prima la dinamica e l'approccio migliori).

Al **2° punto - Sacramenti;** don Angelo si dice soddisfatto per la partecipazione attiva e numerosa dei genitori agli incontri dedicati agli appuntamenti prossimi della prima Confessione e della prima Comunione.

Il **3° punto** riguarda il **Corpus Domini.** Sorge spontanea e largamente condivisa la proposta di impostare momenti di adorazione (come quelli vissuti nella data del 3 marzo dietro proposta di papa Francesco per l'anno giubilare), guidati o liberi, ma comunque ben strutturati e con orari definiti e sempre condivisi con la comunità attraverso la radio parrocchiale.

Il **notiziario Interparrocchiale è il 4° punto** sul quale ragioniamo e purtroppo si deve ammettere (da parte dei membri della redazione presenti) che la difficoltà a reperire volontari che vogliano sostenere il lavoro di redazione è tangibile; se ci fossero alcune persone in più, realmente interessate e disponibili ad incontrarsi per qualche momento di condivisione e aggiornamento, il notiziario potrebbe avere un filo conduttore che unifica gli argomenti e si potrebbe evitare la mera cronaca, che spesso interessa poco i lettori. Di conseguenza si potrebbero pensare delle rubriche o degli appuntamenti fissi su arte, spiritualità, ecc.

Sono dunque aperte tutte le porte per coloro che volessero partecipare e collaborare.

La **libreria SPAZIOVOLONTALIBRO, al 5° punto** dell'ordine del giorno, può vantare invece di un felice presente, pur essendo sempre alla ricerca di volontari che volessero alternarsi a quelli già disponibili. Buono il resoconto economico a distanza di 7 anni dall'apertura, che ha permesso di destinare due cifre consistenti al progetto del villaggio peruviano sostenuto dai nostri giovani e da don Samuele e a don Angelo a favore del Centro di Primo Ascolto di Zogno.

Nella voce **Varie ed Eventuali** si conferma la data del 5 giugno quale domenica di festività alla Madonna del Perello per ringraziare della fecondità elargita sui bambini e ragazzi dei sacramenti di questi mesi, per Ambria-Spino, Grumello e Zogno. Il pellegrinaggio partirà da Zogno a piedi (per coloro che lo desiderano) e si concluderà al Perello con la solenne Eucaristia delle ore 18,00.

Si conferma pure la raccolta delle offerte destinate ai paesi dell'Ucraina (proposta anche questa da papa Francesco) per la domenica del 24 aprile alla messa delle 18,00 in parrocchia.

Per la domenica 1 maggio è prevista la festa degli anniversari di matrimonio durante la messa delle ore 10,30; al termine la possibilità, previa iscrizione delle coppie, di pranzare presso l'oratorio con i nostri sacerdoti.

Giorgio rammenta la prossima uscita dei chierichetti il 25 aprile presso il Seminario per la festa diocesana di Clackson e allo stadio degli Azzurri di Bergamo, dove si riuniranno a tutti i bambini e ragazzi giunti là dai vari paesi della provincia (tra cui noi) per l'incontro con il Vescovo Francesco. E per il mese di giugno il viaggio a Roma, sempre con alcuni chierichetti e famigliari, e l'udienza dal papa in Vaticano.

Con gli auguri di buon viaggio e la preghiera, ci auguriamo anche la buona notte e ci diamo appuntamento al prossimo incontro!

La segretaria

Fulvia

Festa di Clakson e Giubileo dei bambini e dei ragazzi

Il giorno 25 aprile 2016 noi chierichetti di Zogno, insieme per la prima volta con i chierichetti dell'unità pastorale (Spino, Zogno, Ambria), ci siamo recati in Seminario a Bergamo per prendere parte, nella mattinata, alla festa di Clackson (festa dei chierichetti) e nel pomeriggio abbiamo partecipato al Giubileo dei bambini e dei ragazzi, voluto dal nostro vescovo Francesco in occasione del Giubileo straordinario della misericordia indetto da Papa Francesco.

- La mattinata

Arrivati in seminario, abbiamo partecipato ai giochi organizzati dai seminaristi. Dopo di che ci siamo trasferiti in chiesa per assistere ad uno spettacolo, interpretato dai ragazzi di terza media del seminario e alla S. Messa celebrata da don Lorenzo Quadri. Di seguito abbiamo assistito allo spettacolo organizzato per noi chierichetti dai ragazzi di teologia e verso mezzogiorno abbiamo pranzato.

- Il pomeriggio

Nel pomeriggio si è svolto il Giubileo dei bambini e dei ragazzi, il ritrovo per quella "marea di ragazzi" era suddiviso in quattro punti della città e per ogni punto di ritrovo davano un foulard di colore diverso (per noi chierichetti la partenza era il seminario e avevamo il foulard verde). Dai punti di ritrovo è iniziato un cammino verso lo stadio per poi ritrovarci tutti insieme ad assistere ad una rappresentazione dimostrativa. Al termine di questo spettacolo abbiamo ascoltato le bellissime parole del vescovo. Quello che io ho percepito in questa magnifica giornata, è stato quello di sentirci un'unica famiglia riunita nella preghiera.

Attendiamo con ansia la prossima festa dei chierichetti!!!

Matteo Pesenti

I Chierichetti in Pellegrinaggio a Roma dal 14 al 16 giugno

Dopo un anno di desideri e di "aspettative" finalmente, dal 14 al 16 di giugno, noi Chierichetti dell'Unità Pastorale insieme a mamma e papà ci recheremo in pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia. Vivremo il passaggio della Porta Santa della basilica di Roma a S. Pietro, l'Udienza generale con Papa Francesco e la S. Messa all'Altare di San Giovanni XXIII, nostro papa bergamasco. Significato di questo pellegrinaggio: vivere questi giorni insieme con le nostre famiglie e i nostri sacerdoti, in preghiera, in amicizia e in allegria!!!

Giorgio sacrista

Pellegrinaggio giubilare vicariale in Duomo

Domenica 10 aprile, per vivere al meglio questo Anno Giubilare, abbiamo deciso di provare quest'esperienza che è cominciata con il cammino da Longuelo a Piazza Vecchia in Città Alta, fermandoci a pregare al monastero di Astino. Arrivati in Piazza Cittadella, dopo un'ora di cammino, ci siamo uniti con il gruppo salito in pullman e insieme ci siamo diretti in Piazza Vecchia dove è cominciata la visita al Duomo. In seguito abbiamo visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore e il Battistero, dopo una breve pausa, abbiamo attraversato la Porta Santa e abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal nostro Vicario don Cesare Micheletti.
L'agitazione è stata forte perché durante la S. Messa abbiamo avuto l'opportunità di fare i chierichetti... accompagnata anche da un po' d'emozione..
È stata una giornata indimenticabile e siamo contenti di averla condivisa insieme a don Samu. Questo pellegrinaggio secondo noi, dopo l'"attraversamento transatlantico" della Porta Santa, ci ha fatto capire che bisogna essere *persone, con più fede e soprattutto con più misericordia verso gli altri*, anche se al giorno d'oggi è per noi tutti, faticoso.

Giovanni Sonzogni
e Nicola Cortinovis

Sintetizzare in poche righe il pellegrinaggio vicariale del 10 aprile in Cattedrale è un'impresa ardua, visto l'intenso pomeriggio che abbiamo vissuto. Posso provare a tradurre i miei sentimenti e le mie sensazioni, il mio vissuto e le mie emozioni con due parole: PACE E BELLEZZA!
Pace: è il sentimento comune che ho colto e che mi hanno espresso molti di chi vi ha partecipato... Aleggiava aria di pace... sia per chi ha camminato dal Monastero di Astino attraverso i vicoli di Città Alta fino a Piazza Vecchia, sia per chi ci ha raggiunto direttamente in pullman per condividere insieme l'ultimo tratto del pellegrinaggio. È stato il cammino di tutti: famiglie giovani e meno giovani, nonni, gruppi di amici, persone che singolarmente e spiritualmente portavano nel cuore molte altre, i famigliari rimasti a casa, i lontani dalla Chiesa... Tutti verso un'unica meta e destinatari dello spirito di pace e di serenità che c'era.
Bellezza: quella della natura, del paesaggio, del cielo terso; e quella artistica del cuore spirituale e pastorale della nostra diocesi. La nostra imponente Cattedrale con la visita alla Cappella del crocifisso, alla Cappella dei Santi, al coro, all'altare delle reliquie, il Battistero e il confessionale del Fantoni in Santa Maria Maggiore sono stati luoghi per noi di preghiera e di conoscenza culturale. Le opere artistiche ci sono state descritte con i loro significati dalle guide che hanno posto l'attenzione sui santi, sugli artisti e le persone che hanno voluto tramandare nella nostra terra il significato profondo delle radici del nostro credere in Dio (un aspetto della vita che ci coinvolge tutti!).
Dopo il rinnovo delle promesse battesimali, la professione di fede presso il Battistero e la preghiera prima di entrare in Cattedrale attraversando la Porta della Misericordia in questo straordinario anno Giubilare, abbiamo vissuto la S. Messa.
Don Cesare, nostro vicario, ha concelebrato insieme agli altri parroci che ci accompagnavano e ai parroci delle altre parrocchie in pellegrinaggio. Un numeroso gruppo di Zogno, a Bergamo per festeggiare l'intera famiglia, ha partecipato con noi alla S. Messa. Il Vescovo Francesco non era presente ma da parte mia ho percepito che era spiritualmente anche lui con noi, ho sperimentato che il senso di appartenenza alla Chiesa si estende a raggio: il mio tempio personale, la chiesa domestica, la Parrocchia, il Vicariato, la Diocesi... la Chiesa Cattolica. Le parole di don Cesare nell'omelia sono state un invito a riconoscere la misericordia che il Signore ha per ciascuno di noi e di tornare nelle nostre case con sentimenti di misericordia verso chi vive con noi, vicino a noi, verso chi ci passa accanto e verso chi non ci è proprio amico.
In conclusione penso di poter esprimere, a nome di tutti, un sentimento di profonda gratitudine e di lode al Signore per questa giornata intrisa di segni e di regali gratuiti come solo Lui sa donare e che, con tutte le nostre fragilità noi stessi porteremo agli altri.

Agnese

COMPLIMENTI SANDRO!

A febbraio ha spento 80 candeline e più della metà dei suoi li ha passati a seguire la sua grande passione per il calcio. Da sempre dirigente della gloriosa Zognese, ha sposato poi il progetto del ValleBrembana confluito nell'attuale Villa d'Almè Valbrembana, la più importante società calcistica dilettantistica della nostra Valle. A corollario di tanto impegno, il direttivo del VillaValle l'ha ora eletto Presidente Onorario del sodalizio. Complimenti Sandro!!

Carissimi,

è trascorso ormai un anno pastorale da che sono arrivato tra voi. Il tempo è passato in fretta. È giunto per me, ora, il momento di riprendere la valigia e trasferirmi più a Nord.. Ormai è diventata una caratteristica, la mia, quella di viaggiare in continuazione.. Un amico mi aveva definito già da tempo 'vagabondo'. È vero, ma... vagabondo al servizio di Dio. Non è poi del tutto negativo questo appellativo, se Diogneto, duemila anni fa diceva del cristiano: "Ogni terra straniera è per lui patria: e ogni patria è terra straniera". Il motivo è che, sulla terra, siamo tutti di passaggio! Facendo una breve revisione di questo primo anno tra voi, non posso che essere contento. Avevo bisogno di un po' di pace per riordinare le idee. Quando si è dentro una Parrocchia, invece, e responsabile di essa come parroco, non ci si rende conto di tante cose e di cosa, al contrario, sia veramente importante per il Pastore e la sua gente. Si fa. Si continua a fare e seguire ritmi sempre più frenetici. Si cerca di ascoltare tutti; dar ragione a tutti; e si finisce spompati. Il guaio è che c'è poco tempo per ricaricare le batterie. Intanto il tempo passa. Le parrocchie si sono susseguite, nel mio caso, senza pausa alcuna. Quest'anno è stato, di conseguenza, provvidenziale, in questo senso. Ho ritrovato il gusto del silenzio; dello spazio per la preghiera; dello studio e della meditazione. Sono tornato anche vicino al paese delle mie origini e della mia infanzia. A Zogno, poi, si vivono ancora tante tradizioni, che mi hanno riportato indietro nel tempo. Ringrazio il presbiterio di Zogno (l'insieme dei sacerdoti), che mi ha accolto e aiutato ad inserirmi nella nuova realtà pastorale, fatta di più parrocchie. E ringrazio tutti coloro, che, in vari modi, ho potuto incontrare e apprezzare per il loro impegno in parrocchia. Parto per la Svezia, a fine maggio, dandoci appuntamento per i primi di ottobre. È un arrivederci quindi e non un addio. E ci ritroveremo per ricominciare insieme una nuova avventura nel nuovo anno pastorale. Vi penserò. Ciao a tutti.

Don Luciano Epis

Anniversari matrimonio dell'1 maggio 2016

Gruppo Pescatori "La Sedrinese" a Roma il 15-17 aprile al quale hanno partecipato anche diversi soci e simpatizzanti di Zogno

Anche Dio è solo

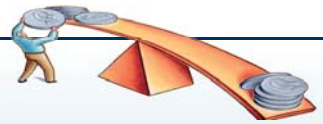
Potremo mai entrare nel Suo cuore?

Considerazioni a margine del Giubileo della Misericordia

Quando in questi mesi, a causa dell'Anno Giubilare, mi chiedono di scrivere sul tema della Misericordia ho le stesse sensazioni di quando, dopo un pranzo di cinque ore, si entra in un laboratorio di dolci... mi viene incontro un senso di "sazietà" misto anche a un retrogusto di nausea.
In tanti in questi mesi hanno scritto e parlato di Misericordia, cercando di presentarne le diverse sfaccettature... tante persone autorevoli dal Papa ai teologi e ai biblisti hanno scritto libri su libri... E allora chi sono io per aggiungere qualcosa a questo "mare magnum" che ci è venuto addosso in questi mesi?
Insieme a questa sensazione di "pienezza", per fortuna mi viene in soccorso e mi conforta l'immagine della parabola del "Padre e dei due figli" dell'Evangelo di Luca al capitolo 15.
Siamo reduci dall'immenso dibattito del Sinodo sulla Famiglia, dal dibattito gossipparo di questi tre anni su chi è "fan" di Papa Francesco e chi è "fan" di Papa Benedetto e noto come anche oggi nella Chiesa noi battezzati mi pare che siamo spesso come figli maggiori della parabola.
Siamo semplicemente gelosi del figlio minore che è scappato da casa (quello che vorremmo fare noi ma non abbiamo avuto il coraggio di fare...) e poi dopo aver bruciato tutti i beni del padre, tornando a casa semplicemente per fame, non si prende le sue frustate, ma il suo abbraccio e il suo perdono.
Per questo non voglio scrivere un articolo dando le ragioni all'uno o all'altro figlio, né pretendere di sapere fin dove Dio deve portare la sua Misericordia e il suo amore... se è troppo o troppo poco misericordioso...
Io vorrei solo farvi riflettere un attimo sul cuore di quel padre della parabola di Luca.
Un padre solo *(come mai è solo quest'uomo? non ha la moglie? È morta? È scappata di casa?)* che si trova a vivere una solitudine immensa: quella di avere due figli che non capiscono il suo amore.
Il primo figlio non vede l'ora di andarsene e dice al padre "tu per me sei morto" e gli chiede l'eredità mentre è ancora vivo e torna a casa soltanto perché la fame è troppo grande e spera che suo padre lo tratti almeno come un servo...
L'altro figlio tutto buono, tutto "casa e chiesa", che sta dal babbo a fare il suo bel teatrino di figlio perfetto perché pensa in ultima analisi che suo padre lo tratta come un servo e tutto l'amore di suo padre non vale una capretta che lui non gli ha mai dato per far festa con gli amici.
La parabola non ci dice se il primo figlio e il secondo hanno capito qualcosa dell'amore di quel padre. È una parabola drammatica. Ci racconta solo i gesti di amore di un padre dal cuore ferito, sanguinante. Un padre che consuma gli occhi nell'aspettare un figlio che non torna mai e che esce a pregare

l'altro fratello perché non faccia il piagnone e cambi finalmente sguardo.
Io non so parlare di Misericordia.
Io riesco solo a percepire un poco l'abisso di dolore del cuore di questo padre, che credo quando ha generato questi figli ha cercato di metterci tutto l'impegno e tutto l'amore che aveva nei loro confronti.
Io non so se è stato troppo buono o troppo freddo con questi figli, io riesco solo a sentire che **il dramma della parabola è questa eterna distanza tra il cuore del padre e il cuore di questi figli.**
Non è l'eredità bruciata che fa male al padre, né le pretese dei figli... **fa male l'indifferenza, la gelosia, la freddezza che abita il cuore di questi figli...**
Ecco io non so parlare di Misericordia, però credo che quando vogliamo fare le pulci al Padre eterno su questo tema facendo i professorini su quante bastonate dovrebbe dare il padre per "fare giustizia" o quali feste dovrebbe fare a questi figli... io credo che non stiamo entrando nel cuore del Padre. Stiamo pensando di insegnargli il mestiere, come Pietro pensava di fare con Gesù, ma sbagliando.
Io credo che il Padre dei cieli è solo. *"Anche Dio è infelice"*, scriveva il grande poeta David Maria Turoldo.
Il Padre è solo perché se il mondo è la famiglia di Dio, Egli non può stare bene finché tutti i figli non sono tornati a casa sua. Se pensiamo di stare bene con il Padre pensando, anzi gioendo, se qualche figlio "cattivo" è stato sbattuto fuori dalla porta, allora siamo della pessima razza dei figli maggiori... farisei senza cuore che non si accorgono che se siamo stati un po' meno disgraziati dell'altro figlio è solo perché "ci è andata bene" e Qualcuno ha tenuto la mano sulla nostra testa.
In una famiglia un figlio non è meno figlio se è drogato, violento, cattivo... Un padre che è un vero padre lo va a raccogliere, lo cerca, lo pensa ancora suo figlio nonostante tutto... e non è che si dimentica del figlio solo perché questo figlio "ha fatto il matto".
Ecco così è Dio.
Io non so se basta una vita di fede per capire che l'essere cristiani non è andare a Dio per avere qualche tornaconto, o per fare un bel teatrino con il nostro perbenismo, perché Lui ci dica "bravi".
Non so chi di noi ha capito che stare con Lui è una grazia e non si sta con Lui per averne un tornaconto... ma per essere contenti se siamo "operai della prima ora", perché "ce Lo siamo goduti" dall'inizio alla fine della nostra vita.
Io non so quanti di noi potranno mai dire di avere sentito un po' il dolore del cuore di Dio, durante un momento di preghiera o una liturgia.
Non so chi di noi riuscirà a smetterla di mettere Dio sul banco degli imputati per gli sbagli che ci sono nel mondo e provare invece a portare con Lui un po' del Suo dolore che noi gli procuriamo...
Io so che questo però è il sentiero della fede.
Io non riesco a capire con tutta la mia testa e le mie categorie, quale è l'abissale "*altezza, grandezza e profondità*" di un Amore che *"per salvare lo schiavo, ha lasciato sacrificare il Figlio"* (dal Preconio Pasquale)
Io so che davanti alla croce di Cristo piango.
Piango perché io non mi merito tanto amore e tanta misericordia e perché guardando i chiodi con cui è stato appeso il Figlio, vedo che questi chiodi sono stati infissi direttamente dentro il Cuore del Padre.
Dio piangeva mentre suo Figlio dava la vita per me. E io non sarò mai degno di una di queste sante lacrime di Misericordia.
Io non so parlare di Misericordia.
Riesco solo a contemplare e a innamorarmi un poco di questo Dio così folle d'amore per me.
E spero, un giorno, di poter dare un bacio, solo un bacio, a quell'Amore che è come un mare il cui abisso non potrò mai comprendere, ma nel quale naufragare m'è dolce.

Francesco



Resoconto Marzo-Aprile 2016

ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	1.350,00
Funerale Giovanni Sonzogni	€	200,00
Funerale Giuseppe Belotti	€	100,00
Funerale Giancarla Gervasoni in Pesenti	€	200,00
Funerale Antonio Brigenti	€	200,00
Funerale Martino Mario Rinaldi	€	250,00
Funerale Franco Zanchi	€	300,00
Funerale Angelo Vitali	€	150,00
Funerale Lorenzo Ruggeri (Pacio)	€	200,00
L. Z.	€	200,00
Battesimo	€	140,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	150,00
Battesimo	€	50,00
Dagli ammalati	€	346,00
Affitto	€	900,00
Vendita Zogno Notizie I. (feb. - mar.)	€	220,50
Rinnovo Zogno Notizie Interparrocchiale (Ambria)	€	500,00
Rinnovo Zogno Notizie Interparrocchiale	€	105,00
Quaresima Missionaria	€	1.663,50
Quaresima Missionaria (Ambria)	€	158,00
Vigili del Fuoco	€	50,00
Per la Chiesa di Foppa	€	50,00
Carmine N. (feb.)	€	260,00
Giornata del Seminario (13 mar.)	€	1.430,00
Per la popolazione dell'Ucraina (24 apr. ore 18)	€	221,37
Per la popolazione dell'Ucraina (Ambria)	€	330,00
Elemosine domenicali e feriali 29/2 - 27/3	€	3.026,00
Elemosine domenicali e feriali 28/3 - 24/4	€	3.197,69
Totale	**€**	**16.048,06**

USCITE SPESE ORDINARIE

Cereria	€	699,00
Fiori	€	258,00
Lavasecco	€	190,00
Libreria Buona Stampa	€	145,00
Spedizione Zogno Notizie Interparrocchiale in busta	€	34,56
Diserbante per sagrato	€	65,00
Tesseramento sacrista anno 2016	€	31,50
Ad organisti e collaboratore sacrista (per funerali, celebrazioni, compensi pasquali)	€	1.010,00
Remunerazione vicario interparrocchiale	€	120,00
Per giornata Chierichetti del 25 aprile (regalo gadget)	€	60,00
Totale	**€**	**2.613,06**
Buste prima comunione	**€**	**680,00**
Buste cresime	**€**	**475,00**

Prime Co

Hanno ricevuto i

Ambria, domenica 1 maggio 2016

Astori Alessandro
Ghisalberti Matteo
Gritti Demis
Magoni Alessandro
Milesi Tommaso
Pesenti Dentella Giorgia
Rinaldi Simone
Ripamonti Giorgia
Trabucchi Alice
Vitali Edoard

Accompagnati da:
Federica, Francesca, Martina, Aurora
don Angelo, don Samu, don Pasquale
e i sacerdoti collaboratori

nfessioni

l perdono di Dio

Zogno, domenica 22 maggio 2016

Arrigoni Nicholas
Avogadro Marco
Avogadro Nicola
Baggi Michele
Baschenis Carlotta
Berlendis Riccardo Livio
Bernacca Matilde
Bertocchi Daniel
Carminati Lara
Carminati Riccardo
Carminati Marta
Carsana Lucrezia
Cortinovis Gloria
Estelli Nicola
Ferrari Lucia
Gervasoni Lorenzo
Ghisalberti Lorenzo
Ghisalberti Matteo
Ghisalberti Daglys
Gotti Martina
Gullotto Viola
Imberti Gloria
Lafluente Arispe Noelia
Lujan Roberto
Mainetti Andrea
Mazzoleni Angelo
Mazzoleni Michele
Midali Stefano
Milesi Giorgia
Mocchetti Michelle
Nizzola Simone
Parlato Chiara
Pellegrini Gabriele
Pellegrini Elisa
Pesenti Sharon
Pesenti Sofia
Pugliese Nicolò
Rinaldi Riccardo
Rubis Giulia
Sonzogni Alice
Sonzogni Sara
Sonzogni Sara Sofia
Stracchi Laura
Striano Sharon
Traini Alice
Turani Irene
Zanchi Chiara
Zanetti Sara
Ziliati Federico

Accompagnati da:
Anna, Valentina, Laura, Manuela, Alessandra, Liana, Gilia, Silvia
don Angelo, don Samu
e i sacerdoti collaboratori

Prime Co

Hanno partecipato al banchetto

Ambria, domenica 24 aprile 2016

Aurora Riceputi
Andrea Pievani
Emma Parimbelli
Lisa Berlendis
Lorena Pesenti
Maria Pianeti
Marta Brozzoni
Matteo Magoni
Mirko Brozzoni
Riccardo Gamba
Rita Nicol Signorelli

Accompagnati da:
Stefania, Chiara, Giulia
don Angelo, don Samu, don Pasquale
e i sacerdoti collaboratori

omunioni

dell'Eucarestia per la prima volta

Zogno, domenica 8 maggio 2016

Barcella Giuseppe
Bernasconi Nicola
Carminati Elena
Cipriano Federica
Cortinovis Silvia
Della Chiesa Nicolò
De Pino Agnese
Durso Sabrina
Falgari Luca
Fracassetti Elisa
Fustinoni Chiara
Gherardi Paolo
Ghisalberti Martina
Ghisalberti Riccardo
Gotti Stefano
Gritti Federico
Locatelli Ilaria
Lujan Roberto
Micheli Vittoria
Miele Andrea
Mosca Alice
Nicolicchia Mattia
Orfino Vera
Peralta Angela
Rinaldi Annalisa
Rinaldi Giada
Rubis Leonardo
Rubis Luca
Rubis Michela
Salvi Nicola
Scotti Davide
Sonzogni Alice
Sonzogni Sofia
Sonzogni Valeria
Vitali Matteo
Zanchi Alice
Zanchi Gaia

Accompagnati da:
Anna, Marinella, Simonetta,
Eleonora, Chiara
don Angelo, don Samu
e i sacerdoti collaboratori

Sante C

Hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Sa

Dal delegato del vescovo,
Mons. Giancarlo Carminati

Zogno, domenica 15 maggio 2016

Avogadro Maria
Balestra Giacomo
Beghin Lorenzo
Belli Vittoria
Bettinelli Leonardo
Brembati Mattia
Carminati Michelle
Carminati Daniele
Carminati Ilaria
Castiglioni Giacomo
Cavagna Asia
Cipriano Manuela
Cipriano Siria
Cortinovis Clarissa
Damiani Stefano
Damiani Thomas
De Leo Paolo
Di Conza Alessio
Durso Giovanni
Ferraro Asia
Filippi Pioppi Sofia
Fracassetti Marta
Ghisalberti Maverik
Gotti Michele
Gotti Paola
Grataroli Ilaria
Gritti Elisa
Gullotto Asia
Imberti Cristian
Locatelli Lucia
Maffi Helene
Maggioni Michelle
Mostosi Samantha
Muttoni Marcello
Nizzola Martina
Panzetti Riccardo
Prando Sara
Rinaldi Isabelle
Rondi Eveline
Ruggeri Greta
Tomasoni Federico
Venzi Davide
Zambelli Emma
Zambelli Guido
Zanchi Alessio

Accompagnati da:
Francesca, Rosanna, Anna,
Fulvia, Katia, Giuliana
don Angelo, don Samu e i sacerdoti
collaboratori

resime

nto dal delegato del vescovo, Mons. Giancarlo Carminati

Dal delegato del vescovo,
Mons. Silvano Ghilardi

Ambria, domenica 22 maggio 2016

Ahusimwenre Efe
Magoni Giorgia
Medolago Sofia
Pelenti Elena
Pesenti Maria Carla
Rinaldi Sara
Scanzi Veruska
Scolari Silvia
Tiraboschi Giorgio
Traini Elena
Traini Michele

Accompagnati da:
Nadia, Francesca
don Angelo, don Samu, don Pasquale
e i sacerdoti collaboratori

Auguri don Santino

Il 26 giugno del 1971 per le mani del Vescovo Clemente Gaddi, viene ordinato sacerdote. Quest'anno ricorre il quarantacinquesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale e dalle pagine di Zogno Notizie, vogliamo ricordare questo avvenimento attraverso qualche chiacchierata con il nostro don. Riportiamo l'intervista fatta a don Santino e che lui cordialmente ci ha concesso.

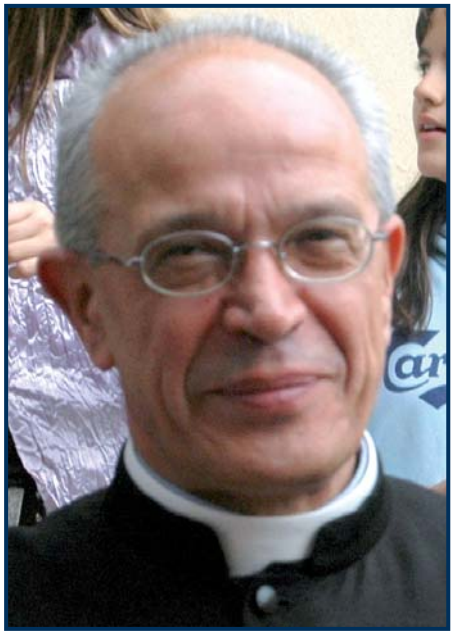
Che idee avevi del sacerdote, prima di entrare in seminario?

Ero vivace e un "montanaro". Ero a S. Antonio Abbandonato con la scuola delle elementari e con il parroco, buono, d. Angelo Salvetti. Sono entrato in Seminario a 11 anni a Clusone (1958), anche se i Francescani e i Passionisti insistevano perché andassi da loro. Ma io non volevo e ho preso la decisione di essere un prete di Bergamo da solo. Durante le vacanze, scendevo a Zogno per la Messa tutti i giorni (anche due volte alla domenica) e per la visita al Santissimo Sacramento; a quei tempi c'era una mulattiera che da casa mia scendeva in paese in un'ora di camminata. La strada è arrivata a S. Antonio nel 1976 (circa) e a casa mia nel 1979!

Come ha reagito la tua famiglia, di fronte alla tua scelta?

La mia famiglia mi ha sostenuto sempre. Quando però si è ammalato il papà, dato che c'era anche mio fratello ammalato e a Costa di Mezzate lo zio don Francesco, che mi è sempre stato vicino, ormai anziano, mi son travato davanti a un doppio impegno: il Seminario e la Parrocchia come sacerdote; come figlio (se riesco) la mia famiglia e lo zio era a Costa.

Quali figure sacerdotali e non, porti nel cuore?



Don Santino

Sono tante le figure sacerdotali e non, a cui sono riconoscente: tento qualcosa, perché i preti sono attenti e, in genere, sono buoni o precisini, e anch'io con loro.

Il papà e la mamma, le nonne Pellegrini e Pesenti, sono stati generosi con me, sempre. Gli amici vengono da Lallio (per esempio Renato Morgandi con il compianto Mario Merelli) e da Valverde. Tra i sacerdoti ricordo soprattutto d. Colombo Sergio con cui ho fatto la tesi su Guardini (*La Weltanschauung di Romano Guardini. Tentativo di un orientamento - 1971*). P. Galuzzi Alessandro dei Minimi (bergamasco) era a Roma ed era un amico della Pontificia Università Lateranense. Con il sacerdote Boublik Vladimir, decano della Facoltà Teologica, ho fatto la tesi su C. G. Jung (*Dall'io a Dio in "Psychologie et Religion" di C. G. Jung - Roma 1974*). P. Sisto Caccia, scalabrignano, era un vulcano a Lallio. Mons. Gorini Mario mi ha fatto entrare in Seminario da Lallio come insegnante delle medie e come educatore, sempre nelle medie, nel 1976. Mons. Bertuletti Angelo, ex Preside della Teologia, è intelligente e acuto. D. Ferrari Giuseppe era quasi sempre in Bolivia, ma con un "grande affetto" per me. D. Alessandro Recanati, coadiutore parrocchiale, ha preparato la prima Messa in Chiesa con la gente. D. Giulio Gabanelli, appena arrivato, è "invisibile", ma sempre presente: per esempio, mi ha aiutato a sostenere l'organizzazione dei festeggiamenti per la prima Messa e ha pagato lui il pranzo al ristorante. D. Barcella Tommaso era un parroco sensibile e buono. D. Lucio Carminati, ex parroco affabile, d. Angelo Vigani, parroco attuale, indaffarato e sorridente, d. Samuele Novali,

Con Mario Merelli e amici sul Brunone

Incarichi destinati a don Santino in questi 45 anni: a Lallio come coadiutore parrocchiale di prima nomina, Bratto, Costa di Mezzate, Curnasco, Bottanuco, Brembo di Dalmine, parroco di Valverde ed infine come vicario parrocchiale di Mozzo, per non dimenticare il compito di insegnante in Seminario per 26 anni e direttore della Biblioteca dello stesso Seminario per ben 32 anni...!

molto bravo nell'Oratorio, i sacristi G.Mario Pesenti molto efficiente e Giorgio Avogadro sempre attento in Chiesa e per il Bollettino parrocchiale, mi stanno aiutando molto.

Quali sono i ricordi più belli della tua vita sacerdotale?

Sono molto contento della vocazione di essere sacerdote, anche se ci sono ancora delle pecche come gli Apostoli o i santi. Mi ricordo benissimo l'Ordinazione Sacerdotale; la prima Messa a Zogno (vedi foto); il periodo da curato a Lallio; il Seminario come professore delle medie, nel ginnasio e nel Liceo (Pedagogia, Psicologia, Sociologia, Metodologia della Ricerca Socio Psico-Pedagogica); sono molto contento e orgoglioso dell'esperienza come Direttore della Biblioteca del Seminario Diocesano (di notte e di giorno sui libri, antichi e nuovi, della biblioteca ne "*La Biblioteca del Seminario*" (Il colle di S. Giovanni. Storia e arte, Bergamo S.E.S.A.A.B. 1996, p. 291-295) ed è mio il "*Conferimento del titolo di Biblioteca Diocesana alla Biblioteca del Seminario Vescovile "Giovanni XXIII"* [del 09 luglio 2008 con il Vescovo Roberto Amadei], ***Statuto e Regolamento***" (La Vita Diocesana, XCIX (2008) pp. 321-336)); bello il lavoro come Coadiutore, il sabato e la domenica, nelle varie parrocchie, soprattutto per la Messa e per le confessioni; ho un bellissimo ricordo della festa per il 25esimo, in Seminario (*Promessa e Comandamento. In margine a Gv.14,21-26*, in *Alere* 5 (settembre 1996), p. 37) e a Curnasco. Infine sono molto affezionato a Valverde, dove sono stato parroco; è stato molto duro lasciarla, come obbedienza, al momento della malattia, dopo che sono caduto in terra, sempre presente, per 13 ore nella mia stanza del Seminario e prima di andare all'ospedale di Bergamo.

Purtroppo la malattia improvvisa che ti ha colpito in questi ultimi anni, ti ha costretto a rinunciare ad incarichi importanti, quale direttore della biblioteca del Seminario già dal 1981, e come parroco di Valverde per quasi quattro anni (2007-2011). Ora sei Vic. Parrocchiale a Mozzo. Quali sono i tuoi impegni, in questa nuova esperienza oramai già da due anni?

Ringrazio il parroco D. Giulio Albani che mi ha accolto benevolmente a Mozzo come Vicario Parrocchiale. C'è la Messa alla ex Casa degli Angeli (Ospedale di Bergamo) da lunedì a venerdì, dove c'è anche un giro, ogni giorno, per gli ammalati che sono 40-45. C'è la confessione a Natale, a Pasqua e ai Morti in Chiesa e alla Dorotina; le Benedizioni pasquali (quest'anno sono circa 240 famiglie); gli ammalati a Mozzo; il C.P.P.; la Missione parrocchiale nel 2016...

La domenica sei presente tra noi alla S. Messa delle ore 9.00, dopo vari tentativi a convincerti a concelebrare. Cosa ti sembra essere unito alla tua famiglia della Comunità Parrocchiale a presiedere l'Eucaristia?

È bellissimo; però con calma perché non sono in forma fisica per l'ictus, che è "modesto", ma c'è.

Un augurio ai tuoi concittadini: ai bambini, ai ragazzi e giovani, alle famiglie, ai sacerdoti agli anziani, ai malati, a coloro che si trovano davanti a scelte importanti della loro vita.

Qualche volta è dura, ma si va avanti sempre con la fede, con la speranza e con la carità, con l'umiliazione, con l'obbedienza, come Gesù. Una preghiera per voi e una anche per me. Grazie.

Prima messa a Zogno

Un caloroso augurio e ringraziamento di cuore a don Santino, per aver condiviso con noi questo traguardo bello e significativo della sua vita sacerdotale.

Grazie perché ancora oggi caro don, sai trasmettere armonia nella nostra comunità e perché ancora oggi ci testimoni la parola del vangelo di salvezza.

In questo mese di giugno, mese dedicato alle ordinazioni sacerdotali vogliamo ricordare in modo particolare il 10° del nostro don Samuele, il 15° di don Francesco Bigatti e il 50° di don Vittorio Ginami, arciprete di Calepio...

A tutti voi il nostro ricordo nella preghiera con l'auspicio di poter vedere realizzati i vostri sogni di sempre...

E auguri a Don Giulio che il 5 maggio ha voluto far visita al Museo Parrocchiale e in Chiesa, dove a Maria ha affidato i ragazzi dei sacramenti e dall'altare ha impartito la benedizione del Signore sulla nostra comunità.

ZIKOMO, MALAWI!

Una breve testimonianza del nostro Amico ed organista Davide Gamba di San Giovanni Bianco, sulla sua esperienza di volontariato in Malawi, dell'autunno scorso.

INTRODUZIONE AL MAL D'AFRICA

Avrei molto da scrivere. L'Africa in poco tempo ti lascia dentro l'anima qualcosa di indescrivibile, mentre il Malawi, questo piccolo stato lontano e sconosciuto ai più, ti ruba il cuore senza nemmeno chiederti il permesso. Il famoso mal d'Africa esiste, ma non è un male in quanto tale: piuttosto, è un modo di interpretare la quotidianità che viene a mancare vivendo in quello che chiamiamo Occidente.

I sorrisi e gli occhi delle persone incontrate stanno accompagnando nella mia mente la cascata di parole che le mie dita sfiorano sulla tastiera. Forse avrei troppo da scrivere e due pagine non saranno mai sufficienti. In un paese dove la popolazione vive di agricoltura di sussistenza con meno di 1 dollaro al giorno, dove l'aspettativa di vita è di circa 47 anni[1] e dove malaria e HIV sterminano senza possibilità d'appello i suoi abitanti, le lenti con le quali si osserva il mondo rivelano qualcosa d'indescrivibile. Quello che ho visto prima soltanto in televisione o in qualche servizio giornalistico tanto distante quanto cinematografico, si è fatto realtà fin da subito.
L'impatto è forte e ti lascia senza fiato. Sono pronto: 3, 2, 1...

TERRA ROSSA, FACCE NERE

Parto in una non troppo invernale domenica di metà dicembre dall'aeroporto di Malpensa insieme ad una ciurma fatta di altre cinque persone, tra le quali mio zio, Padre Piergiorgio[2]. Scalo ad Addis Abeba, in Etiopia, per poi ripartire verso Lilongwe (la capitale dello stato) ed infine Blantyre[3]. Il mio arrivo è qualcosa di surreale. È veramente un aeroporto quello che vedo? Scendiamo dall'aereo direttamente in pista. Mi guardo intorno. Terra rossa e facce nere intorno a me. La temperatura è altissima e l'edificio che ci accoglie è piccolissimo, l'intonaco dei muri è scrostato. La dogana sembra una cassa del supermercato. La polizia ci squadra e ci misura la temperatura corporea con un misterioso e strano apparecchio. L'inglese mi aiuterà non poco, è la lingua ufficiale del Malawi. Ufficiosamente invece sarà il *chicewa* ad accompagnarmi attraverso le lunghe giornate africane.
Basta poco per fiutare come si viva qui. Si iniziano a intravedere le prime abitazioni, capanne fatte di mattoni di fango con tetto di paglia. Per i più fortunati, mi dicono, quest'ultimo è un pezzo di lamiera, molto simile a quello che noi *azungu*[4] impieghiamo per i pollai. Al nostro passaggio, le persone alzano la mano in segno di saluto,

Bambino incontrato nei campi sul monte Chikala

1 Fonte: *www.savethechildren.it*
2 Piergiorgio Gamba, zio paterno dell'autore, è missionario monfortano dal 1978 in Malawi dove svolge anche attività giornalistica: è tra i fondatori della Montfort Media, organizzazione indipendente editrice, del bimestrale in inglese The Lamp, del quindicinale in lingua chichewa Mkwaso e della tv Luntha.
3 Blantyre è la più antica città del Malawi, fondata nel 1876 da una missione della chiesa di Scozia. Prese il nome da Blantyre, nel Lanarkshire Meridionale (Scozia), località natia del missionario, esploratore e medico britannico David Livingstone, il quale, nel 1859 scoprì il lago Malawi.
4 In chicewa è il termine che identifica l'uomo bianco, lo straniero.

L'accoglienza dei bambini del Cecilia Youth Center a Balaka

mentre i bambini, con solo quattro stracci addosso, cercano di rincorrerci a piedi nudi correndo lungo quella lingua di terra che separa i campi coltivati a *Chimanga*[5] dalla carreggiata. La polvere si alza al passaggio delle gomme lisce del vecchio Toyota. Ma dove sono finito?
È un altro mondo, penso fra me e me. Me ne voglio e devo convincere, non ho altra scelta, ormai ci sono dentro. Migliore o peggiore che sia, è certamente qualcosa di diverso. Ho davanti tre settimane e, in tutta sincerità, sono un filo spaventato.

LAUDATO SI', LA NOSTRA CASA COMUNE

Balaka, la mia meta, è vicina, ce lo dice un cartello dipinto a mano ai bordi della strada. Mi dicono di prepararmi, che l'arrivo è questione di minuti e sarà festa. Iniziamo a incrociare edifici in cemento e anche qualche piccolo negozio. "Sarà festa", mi avevano detto. Non riesco a capire questa frase fin quando, dopo aver preso la prima uscita ad una *fourways*[6] senza regole di precedenza, un'immensa barriera costituita da un centinaio di bambini ci si presenta dinnanzi. Alla vista del nostro pick-up, scoppia un urlo. Loro ci rincorrono e noi, appena dopo averli sorpassati, ci fermiamo e scendiamo dall'autoveicolo: siamo arrivati alla missione dei Padri Monfortani! Iniziano subito le canzoni e i balli dei ragazzi: *kukulandirani*[7] intonano le voci al ritmo del battito delle mani. A me invece batte il cuore. Leggono anche delle poesie, delle quali non capisco nulla. Ma non mi interessa, sono sicuro che sono sicuramente belle. Dopo una ventina di minuti, ci salutano augurandoci una buona notte. Sono le 5 del pomeriggio. Senza corrente elettrica, avremo al massimo ancora un paio di ore prima che la notte avvolga con il suo buio il creato.

È una fortuna aver una stanza e un letto con una zanzariera. Il clima non è quello previsto, la stagione delle piogge, storicamente concentrata nei mesi dell'estate africana (dicembre-febbraio), non è ancora incominciata. Le temperature sono altissime, circa 35° la media giornaliera, di acqua non se ne vede e il mio dormire si scontra irrimediabilmente con questo fatto. Con ciò deve fare i conti anche il *Chimanga*, il quale brucia lentamente nei campi, generando comprensibile terrore tra gli abitanti dei villaggi. Aggiungendo che nel gennaio 2015 il Malawi ha dovuto affrontare una grande alluvione che, oltre alle vite umane, ha portato via con sé circa un terzo del raccolto, anche il cibo scarseggia tra la popolazione. A sfortuna si somma sfortuna. L'agricoltura è il principale mezzo di sostentamento delle famiglie e l'attenzione verso una corretta gestione della terra è diventata negli ultimi anni, dopo che in passato le multinazionali sono riuscite a rendere impotenti i campi con il vergognoso utilizzo delle parole

5 In chicewa è il termine che identifica il mais autoctono.
6 In inglese, è il termine che identifica l'incrocio stradale.
7 Dal chicewa, "benvenuto".

Piantagione dei mogani nella "forest" di Balaka

deforestazione e *OGM*, sempre più fondamentale. Forse è mancata la speranza a volte qui, ma quando un papa denuncia, scrivendolo nero su bianco[8], dei problemi che affliggono la terra, della mancanza d'acqua nel terzo e quarto mondo e di quel debito morale che il nord ha verso il sud del mondo, significa che, nonostante la situazione è più grave di quello che io possa percepire, non si è soli a combattere. Grazie al cielo, dopo periodi difficili, l'informazione non manca. Lo vedo scritto sui muri, lo sento nei brani che il coro canta durante le celebrazioni liturgiche: "*Laudato si', our common home*[9]".

Il mondo è la nostra casa e va rispettato. La terra deve ricevere oltre che donare. L'avevo sentito tra i banchi di scuola, l'avevo intuito al mio arrivo... ne ho trovato piena conferma nelle giornate sotto il sole del Malawi, quando insieme ai bambini del *Cecilia Youth Center* ci si adoperava per piantare dei piccoli mogani nella speranza che non morissero come i loro precursori per assenza di nutrimento. Quel sole così grande che mi ha fatto capire subito quanto importante possa essere l'acqua assente da troppo tempo.

AL POZZO DI KANKAO

Come detto nelle prime righe di questo articolo, non bastano due pagine per descrivervi la mia esperienza in Malawi e le bellezze mozzafiato dell'Africa, ma (chiedendo anticipatamente venia ai responsabili del Bollettino) una cosa voglio ancora raccontarvela. Tra i vari posti visitati, merita menzione speciale il villaggio di Kankao, una piccola cittadina ad una decina di chilometri da Balaka. Per raggiungerla dalla missione bisogna percorrere un lunghissimo rettilineo sterrato dove si incrociano ogni mattina tantissimi bambini che, rigorosamente a piedi nudi, camminano dalle loro capanne per raggiungere l'unica scuola della zona, posizionata proprio in questo villaggio. Qui non esistono né automobili, né autobus... per i pochissimi fortunati, solo la bicicletta. Ed è proprio di questa scuola che voglio parlarvi.

La scuola di Kankao, gestita dai Padri Monfortani, offre gratuitamente un'opportunità di istruzione ed educazione a circa 1600 studenti, partendo dai piccolissimi bambini dell'asilo nido fino agli adolescenti delle classi delle scuole medie. Al suo interno trovano spazio anche molti ragazzini con varie forme di disabilità, sia fisica che mentale, che per ovvie ragioni economiche, ma soprattutto sociali, non possono essere assistiti dalle loro famiglie. La particolarità della struttura di Kankao è l'assenza di acqua. Avete capito bene: assenza di acqua! Nessun rubinetto, nessun lavandino, nessuna vasca. Vi immaginate la scuola dove i vostri figli si recano **quotidianamente senz'acqua**? A Kankao è così ogni giorno, per tutto l'anno. Gli studenti tutte mattina, durante il loro viaggio, portano sulla testa un secchio d'acqua trovata al pozzo più vicino (circa 2 km dalla struttura) che deve esser sufficiente per tutta la giornata. Le difficoltà, come potrete facilmente immaginare, sono all'ordine del giorno. Ma qualcosa potremmo fare anche noi...

Ora che la Pasqua è vicina, sarebbe bello poterci raccontare del **Pozzo alla Scuola di Kankao** come un segno di condivisione vera opera di misericordia verso il Malawi, come ci chiede questo Giubileo. Sfortunatamente, non bastano le parole, per quanto belle esse siano.

8 Papa Francesco, enciclica pastorale "*Laudato si'*", 24 maggio 2015.

9 Letteralmente dall'inglese, "Laudato si', la nostra casa comune".

La costruzione di un pozzo comporta delle spese alle quali, per quanto i nostri mezzi ci possano consentire, potremmo contribuire.
Sarebbe belle poterci raccontare come, a 11 mila chilometri da Zogno, Ambria e Spino al Brembo, c'è una scuola chiamata Kankao dove ora c'è tanta acqua pulita e a pochi passi... ZIKOMO[10]!

10 Dal chicewa, "grazie".

In Malawi è estate. Il caldo è così forte che i bambini più piccoli cercano refrigerio stendendosi sul pavimento di cemento. A Kankao non c'è la corrente elettrica, non ci sono i rubinetti da cui attingere acqua. A 50 metri di profondità in Malawi c'è acqua a sufficienza per dissetare tutti i bambini e garantire la pulizia e l'igiene della scuola. Possiamo vincere questa povertà, possiamo portare acqua a 1600 studenti.

A tutti chiediamo un sostegno perché diventi presto una realtà.

Pozzo di Kankao

Missioni Monfortane ONLUS via Legnano 18 Bergamo
C.C.P. 53005187 • Bonifico Bancario IBAN IT 07W 02008 11104 000102721941 (UNICREDIT) - C.F. 95141890160

Notizie dal Centro Santa Maria Rilima-Rwanda

La direzione ha inviato un rapporto riguardante 57 bambini provenienti da famiglie in estrema povertà, che grazie al sostanzioso contributo trimestrale inviato dalla Fondazione, hanno potuto usufruire di tutte le cure necessarie: dall'intervento operatorio, alla riabilitazione e alla protesi, in modo che ritorneranno nelle loro famiglie, sperando in un futuro migliore. Questi risultati si raggiungono grazie ai contributi che tante persone continuano a far pervenire. Problema acqua: sono state effettuate quattro perforazioni a varie distanze e profondità (fino a 213 metri) con esito negativo. Nell'immediato, si pensa di accelerare l'invio del container con tutta l'attrezzatura necessaria per la nuova cisterna interrata, sperando che ogni tanto piova. Nel container c'è varia attrezzatura tecnologica, sia per le sale operatorie e radiologia che per riparare i quadri elettrici bruciati causa caduta di un fulmine: si prevede un danno di 3000€.
Ulteriore notizie sul prossimo Zogno Notizie.

A tutti dal CDA della Fondazione Rilima Augere Onlus un grazie e un cordialissimo saluto

2ª Festa della creatività

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Benvenuti alla festa della creatività. La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cavagnis" di Zogno (BG), due mesi fa, aveva indetto la "Festa della Creatività", estesa a tutte le famiglie. L'iniziativa era aperta a tutte le famiglie e al momento dell'iscrizione, completamente gratuita, veniva consegnata una busta contenente del materiale vario con il quale i partecipanti dovevano realizzare un oggetto, un prodotto di fantasia.
Come spiegava la direttrice sr. Nives Beonio, il materiale andava impiegato tutto, senza lasciare avanzi. Le famiglie ed i bambini hanno risposto all'appello con grande entusiasmo, consegnando le varie creazioni - circa 130 - entro la data stabilita. Domenica 10 aprile in una grande festa, con merenda e giochi all'aperto, sono stati esposti tutti i lavori e consegnati i premi ai primi tre classificati. Ma tutti hanno comunque ricevuto un dono: il piacere di partecipare a questa singolare esperienza didattica, culturale e creativa. Tantissimi e diversi i temi e i soggetti sviluppati. Dalle fiabe al gioco, dagli scenari familiari ai veicoli di trasporto (auto, barche, zattere, aerei e mongolfiere). Insomma, creatività a pieno ritmo. Scopo dell'iniziativa:coinvolgere la famiglia a lavorare insieme per creare qualcosa di bello con semplici materiali di recupero e insegnare così ai bambini che ci si può divertire anche con poco e la soddisfazione è ben diversa da quella ottenuta a giocare con un video gioco, un cellulare o un computer. Nella foto ecco la bellissima parata di oggetti prodotti a Zogno, per l'iniziativa "Io, mamma e papà, una miscela di creatività".

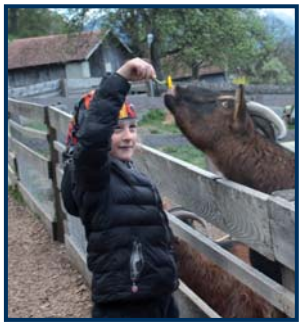
I PRIMI CLASSIFICATI
1° premio L'OFFICINA DELLE STELLE
famiglia di Bernasconi Elisa
2° premio LO XILOFONO E LE NOTE
famiglia di Cavagna Giada
3° premio : LA NOSTRA FAMIGLIA
famiglia di Piazzalunga Melissa e Aurora
Menzione d'Onore: LA GRANDE... MAMMA
Salvi Albertina e Alessandro

Gita scolastica ad Heididorf la città di Heidi

Sabato 16 aprile la nostra scuola dell'Infanzia ha realizzato una gita scolastica ad Heididorf, in Svizzera, paese natale di Heidi. I partecipanti sono stati 63 e il tempo, per nostra fortuna, ha giocato a nostro favore concedendoci due belle giornate. Avevo già organizzato una gita con la medesima meta nel 2009 e, ricordando il successo ottenuto, ho voluto ripeterla anche se i costi, notevolmente rialzati, non hanno permesso la partecipazione di tutti. Coloro che vi hanno subito aderito erano un po' titubanti su una meta che per loro presentava numerose incognite, ma con coraggio si sono iscritti alla nuova avventura. Una grossa mano me l'ha data mamma Laura Valaguzza che GRATUITAMENTE, anzi impiegando tempo e denaro in telefonate, ha organizzato la parte logistica della gita trovando (e non è stato facile) un albergo per tutti noi. Partiti da Zogno alle otto siamo arrivati alle 12,30, dopo una fermata sull'autostrada di 40 minuti e, scesi dal pullman, abbiamo raggiunto un parco giochi di Heididorf per consumare il pranzo. Già qui tutto parlava di Heidi ed è stato straordinario notare come una piccola cittadina svizzera sia diventata tanto popolare grazie ad un cartone animato. La natura, il paesaggio, l'aria che si respirava avevano qualcosa di magico, di bello. Noi siamo abituati alla montagna perché Zogno è circondata da queste bellezze naturali, ma lì le montagne sono diverse, sembrano ritagliarsi nel cielo ed acquistare un effetto magico grazie alle loro punte innevate, mentre i prati già colorati di fiori gialli ci tra-

smettevano la bellezza della primavera. Una cosa ci è sembrata veramente strana: la gente era tutta rintanata nelle proprie case e per le strade non circolava nessuno... il parco ricco di bei giochi completamente deserto: sicuramente altre abitudini! I nostri bambini hanno avuto la possibilità di divertirsi molto su questi giochi e poi via alla volta della casa di Heidi. Sali, sali, sali... ecco uno spiazzo con una grande distesa di prati e una fontana con una scultura rappresentante Heidi che si disseta. Il nostro autista ci dice che lì ci lasciava e poi noi avremmo dovuto proseguire a piedi. Io però ricordavo che la casa da lì era molto, molto lontana e che bisogna addentrarci di più con l'autobus. L'autista non ha esitato a proseguire, ma quando io vedevo la strada sempre più stretta e più difficile per essere percorsa da un autobus tanto lungo, ho incominciato ad aver paura, a dubitare dei miei stessi ricordi. "Possibile - mi dicevo - che in sette anni sia tutto cambiato?". Poi ecco l'albergo chiamato Heidi... ecco il piazzale che ricordavo e dove il pullman avrebbe potuto sostare: per mia fortuna non avevo sbagliato!!!!! Da qui ecco il sentiero da percorrere per arrivare alla casa di Heidi, in mezzo ad una natura da contemplare e alle mucche che pascolavano in questi prati estesi. Siamo arrivati: la casa di Heidi è lì davanti a noi! Facciamo il biglietto e poi tutti entrano per visitarla. Bambini ed adulti sono contenti di aver visitato questa casa-museo che ricostruisce fedelmente gli spazi della vita quotidiana della piccola Heidi, del nonno e dell'amico Peter. C'è anche la sedia a rotelle dell'amica Clara... gli scarponi del nonno, i rudimentali servizi igienici di allora. E fuori tante caprette che sembrano farci "Ciao" e che i nostri bambini rincorrono gioiosamente. Qui c'è una specie di "bazar" con souvenirs, bibite e gelati: alcuni si fermano, osservano, comprano e poi si siedono all'aperto per godersi la natura... altri, invece, iniziano il cammino per raggiungere la casa del nonno ai piedi delle Alpi; ma il percorso è lungo, ci vogliono circa due ore e il nostro appuntamento è alle 17,30 per ripartire, così, dopo aver camminato per un po', ritornano tutti alla base e puntualmente possiamo riprendere il nostro pullman, ma ci fermiamo alla fatidica fontana per una foto ricordo.

Arriviamo a Coira alle 18,30 circa, prendiamo possesso della nostra camera in albergo e poi appuntamento alle 19,45 per raggiungere il ristorante vicinissimo.



Il giorno seguente alle nove lasciamo l'albergo e raggiungiamo il centro di Coira che è un insediamento che vanta 5000 anni di storia e perciò è la città più antica della Svizzera. Anche qui tante cose belle da vedere, fra le quali due chiese, una evangelica e l'altra la cattedrale-diocesi dei cristiani cattolici. Per raggiungere quest'ultima una marea di scale (tanto per non farci dimenticare la scalinata della nostra chiesa). Alcuni di noi entrano e partecipano alla messa, ma è tutta in tedesco e c'è un silenzio che, anche il respiro, pare far rumore... Abbiamo attraversato diverse piazze tutte molto ampie e ben tenute. Ognuno sceglie di mangiare dove vuole, ma verso le 14 ci ritroviamo tutti nella stessa piazza e poiché i bambini si rincorrevano senza "giocare" decidiamo di improvvisare alcuni giochi collettivi e così abbiamo dato spettacolo ed insegnato che basta poco per divertirsi. La gente che era seduta ai tavolini di un grande caffè-ristorante, ci saluta divertita ed una signora ci ringrazia per aver portato gioia e dimostrato di saperci ben organizzare: parla italiano ed è originaria da Torino. I conti tornano alla cena siamo stati un po' imbrogliati da un italiano, il giorno dopo siamo stati apprezzati da un altro italiano. Anche in Svizzera abbiamo constatato che ogni medaglia ha il suo rovescio. Ripartiamo per casa contenti e soddisfatti e con nel cuore il ritornello della sigla di Heidi: *"Heidi, Heidi ti sorridono i monti!..."*

Suor Nives

IL DIVERTIMENTO PER ADULTI E BAMBINI

È bello e costruttivo far riscoprire ai bambini come si divertivano un tempo i nonni, com'è possibile trarre divertimento da materiali apparentemente non più utilizzabili ma che, uniti ad un pizzico di ingegnosità, potrebbero diventare un simpatico giocattolo con il quale trascorrere qualche momento spensierato. Un percorso de "I GIOCHI DI UNA VOLTA", che ha fatto tappa a Zogno lo scorso 25 aprile, un modo per insegnare ai bimbi com'è facile divertirsi con semplicità preservando le antiche tradizioni. Il gioco è l'espressione più autentica della cultura umana, è sempre "figlio del tempo" e si adatta al contesto sociale in cui si svolge. Il recupero dei giochi tradizionali rappresenta una riscoperta della propria storia, delle proprie origini e del senso di appartenenza. Il gioco stimola l'inventiva, la curiosità, la manualità, l'ingegno; con il gioco il bambino si adatta e si avvicina alla società degli adulti. Negli anni passati, quando l'economia domestica era fatta di poche risorse, i bambini si costruivano da soli i loro giochi con i materiali che c'erano a disposizione e la fantasia diventava la materia primaria. I giochi si facevano prevalentemente per strada o nei tanti spazi che la natura concedeva, c'era il piacere di fare parte del gruppo e di mettersi alla prova riuscendo a superare le difficoltà. Molti giochi hanno un fondo comune di tradizione, in quanto l'uno l'ha imparato dall'altro e spostandosi lo ha modificato e adattato al nuovo ambiente e alle nuove abitudini.

ALCUNI SEMPLICI GIOCHI: LA TROTTOLA

Un gioco umile, passatempo dei bambini era la trottola. Di legno, a forma conica, con in punta (estremità inferiore) un perno d'acciaio, attorno alla trottola viene avvolta, in modo da formare una spirale che va dalla punta di ferro alla parte più alta e larga, una corda che permette, nell'atto del lancio, di far ruotare la trottola. I ragazzi facevano vere e proprie competizioni per vedere chi riusciva a farla girare più a lungo. Molti ragazzi si procuravano il legno per la trottola e il falegname col tornio la creava. Il legno più pregiato era quello d'ulivo, mentre il faggio meno, per la sua fragilità. Alcuni ragazzi erano veri e propri giocolieri che riuscivano a far ruotare la trottola in ogni luogo; molto erano invidiati perché avevano un'abilità eccezionale, la loro trottola, una volta lanciata, riusciva a girare sulle mani, sulle ginocchia, sulle punte delle scarpe. Le modalità di gioco erano diverse ma la più comune consisteva nel disegnare un cerchio sulla terra battuta del diametro di circa 1,5 metri; lanciando la trottola in rotazione all'interno del cerchio, chi riusciva a far uscire la trottola del cerchio continuava il gioco. Se la trottola dopo

aver girato si fermava dentro il cerchio gli altri giocatori si accanivano a colpirla con la loro. Ma se una trottola lanciata non riusciva a girare o ad uscire dal cerchio restava ferma a prendere i colpi delle trottole avversarie. Si scagliava la propria trottola su quelle ferme nel cerchio, facendo in modo che il perno, agendo come un trapano, spaccasse il legno. Il perno dello sconfitto rappresentava l'ambito trofeo. A volte succedeva che qualche trottola fragile si spaccava e quindi rabbia e lacrime del perdente e le risate degli altri! Per non correre simili rischi si ricorreva a trottole di legno molto duro.

LE BIGLIE

Con le biglie si possono fare dozzine di giochi diversi. Il più conosciuto è quello della "tana" (la buca). Il gioco consiste nel colpire le biglie degli avversari diventandone proprietario. Prima di poterle colpire però bisogna far entrare la propria biglia in una buca (la tana) precedentemente preparata (di solito si sceglie uno spiazzo di terra dove si scava una buca del diametro di più o meno una spanna). Alla partenza, a turno, si tira la propria biglia, colpendola con il pollice o l'indice, e si cerca di entrare in buca. Quando uno riesce ad entrarci può, con un tiro successivo, mirare le altre biglie tirando la sua dal bordo della tana oppure verticalmente (il giocatore si pone presso una biglia avversaria qualsiasi e lascia cadere la propria biglia dall'altezza del torace). Se riesce a colpirla guadagna la biglia avversaria e continua il gioco, in caso contrario il gioco passa agli altri giocatori. Ad ogni tiro è concesso di spostare in avanti la propria biglia di una spanna.

LE CINQUE PIETRE

Occorrevano cinque sassolini, possibilmente sferici. Dopo averli buttati per terra abbastanza vicini, stando seduti, se ne prendeva uno e lo si lanciava in aria e nel frattempo, con la stessa mano, se ne raccoglieva un altro, poi si riprendeva

al volo il primo e lo si metteva da parte. Lo stesso gesto andava ripetuto per ognuno degli altri sassolini (4 volte in totale). Al secondo giro si raccoglievano sia alla prima che alla seconda presa due sassolini alla volta, sempre lanciandone uno in aria. Al terzo giro se ne raccoglievano alla prima presa tre a alla seconda l'unico rimasto per terra. Al quarto giro si raccoglievano, in una sola presa, sempre lanciandone uno, tutti e cinque i sassolini. Al quinto giro si lanciano in aria tutti i cinque sassolini e si devono riprendere sul dorso teso della mano. Quando si sbagliava a raccoglierli si passava ad un altro giocatore. Vinceva chi riusciva a completare il gioco senza uno sbaglio.

CERBOTTANA

Era arma letale in Oriente e in Amazzonia. Da noi era un semplice gioco di bambini e bambine; c'è stato un periodo che era in vendita un po' ovunque ma i bambini spesso se le costruivano da soli, con lunghe canne provenienti da materiali di risulta (ideali le canne di alluminio dei lampadari, tubi di plastica, ecc.) che "sparavano" piccoli oggetti (palline di carta, bacche, creta e sassolini) e soprattutto frecce costruite con carta arrotolata a cono e tenuta unita con la saliva, usando, come propulsore, la forza del proprio fiato. Si facevano gare, vinceva chi lanciava più lontano; oppure si mettevano in atto piccole battaglie innocue tra squadre di bambini e bambine. La potenza del mezzo è rapportata alla sua lunghezza e al suo diametro: più lunga è la canna e più piccolo è il suo diametro, più ampia è la gittata. Una, due o più cerbottane possono essere tenute insieme da un sistema di mollette (quelle per il bucato) usate a mo' di impugnatura e/o di cartucciera. Un discorso a parte meritano le "frecce" che venivano sapientemente preparate a decine, e sparate a raffica in guerre di cortile. La freccia è dunque un cono molto assottigliato ottenuto attorcigliando attorno a un dito strisce di carta che venivano appositamente tagliate in mazzetti regolari trattenuti alla cintola, pronti per l'uso. Ottenuta la freccia la si fissava con la saliva facendone roteare la punta fra le labbra.

LA RAGANELLA

Quello della raganella è un suono di legno ben noto riscoperto recentemente anche durante le manifestazione della " Cacciata di Marzo". La raganella, al di là dell'uso in queste occasioni rituali, è anche uno strumento molto apprezzato dai bambini per la facilità con la quale può essere adoperato, ma soprattutto per il festoso e gracchiante baccano della sua voce.

LA CAMPANA

È forse il primo gioco che i bambini (e bambine...) fanno insieme: si tratta infatti di disegnare per terra delle caselle (in genere 7) e saltare dentro. Esistono molti modi per definire questo gioco: mondo, campana, settimana, la luna, ecc.
Regolamento I bambini a turno devono lanciare un sasso che deve rimanere entro la prima casella, quindi saltare dentro prendere con la mano il sasso poi saltare su un solo piede dentro le altre e tornare all'inizio. Vince il bambino che per primo riesce a far cadere il sasso in tutte le caselle e completare il percorso senza mai toccare con i piedi le linee tracciate. Ora le varianti un tempo usate (tenere ad esempio la pietra sul capo) sono improponibili, mentre prima quattro o cinque bambini passavano tutto il pomeriggio aspettando di sapere chi avrebbe vinto! Ora, dopo mezz'ora, vogliono cambiare gioco...

FUCILE AD ELASTICI

Cos'è Uno dei giochi preferiti dai bambini. Si costruisce con un pezzo di tapparella (o manico di scopa) cui si fanno delle tacche per l'inserimento degli elastici (le tacche devono essere abbastanza larghe in modo che il bambino sfregando leggermente nella tacca faccia uscire l'elastico ben teso). I puristi usano delle stecche più larghe al fine di fissare una molletta e usarla come grilletto.
Regolamento In genere si tira ai tappi di sughero posti ad almeno 3 mt. una variante molto usata è quella di mettere 2 tappi uno sopra l'altro dando punteggio regolare solo quando cade quello in alto. Molto divertente è la battaglia con i soldatini dove gli indiani ad ogni turno di tiro possono avanzare fino sotto il forte o dietro la carovana.

E MOLTI ALTRI.....

GP

2ª EDIZIONE DELLA FESTA DEL VOLONTARIATO

Le Associazioni di Volontariato sono significative realtà territoriali da conoscere e da valorizzare quali aiuti e soluzioni alle difficoltà ed ai bisogni delle persone.
Al loro interno gente sensibile, altruista, generosa, si rende disponibile ad infondere anche fiducia e speranza, oltre che assistenza, a chi si rivolga loro.
A Zogno queste Associazioni sono parecchie. Alcune già radicate sul territorio, altre un po' meno. L'obiettivo dell'Amministrazione (Settore Servizi Sociali Famiglia), è quello di far conoscere a tutti i cittadini queste risorse, riconoscendo il loro valore e fare in modo che le stesse collaborino fra loro, allontanando l'atteggiamento individualistico in cui, a volte, cadono.
La seconda edizione del "Volontariato in Piazza", organizzata sabato 19 Marzo 2016 in Piazza Marconi, ha visto la presenza di ben 16 Associazioni ed aveva lo scopo di valorizzare in particolare una Associazione del territorio, la ARMR, il cui Presidente ha voluto intraprendere il Cammino di Santiago de Compostela. Quindi tutte le realtà Associative, si sono trovate per promuovere il cammino di Sergio (il Cammino per la Ricerca).

È stato bello vedere l'impegno dei volontari allestire gli stand nella piazza, sfilare per le vie del paese con i nomi dei loro gruppi ed accogliere poi la popolazione nei propri stand, per far conoscere gli aiuti che possono offrire. Il tutto allietato dalla musica e da una cospicua merenda.
Il ringraziamento va a tutte quelle Associazioni che hanno voluto esserci! E chi non ha potuto, come l'Oratorio San Giovanni Bosco di Zogno, ha contribuito con le panche e i tavoli che ci ha prestato.
Riporteremo ancora in piazza le nostre Associazioni di Volontariato affinché altre persone, soprattutto giovani, si sentano motivate ad arricchire con la loro adesione e si diano una MANO per diventare un'unica grande risorsa per la nostra comunità.
Grazie a tutti, ci vediamo il prossimo anno!

Claudio

NEW WUSHU KARATE BREMBILLA VAL BREMBILLA ZOGNO SEDRINA

con Gardaland Resort per il lancio della nuova attrazione 2016 KUNG FU PANDA ACADEMY!!

Per il lancio stampa della nuova attrazione del parco divertimenti numero 1 in Italia che aprirà a Maggio 2016, il nostri bravissimi atleti di Zogno,Val Brembilla e Sedrina, guidati dal M° Paolo Locatelli e coordinati da Marzia Locatelli, sono stati chiamati da Gardaland per esibirsi in varie performance con lo scopo di realizzare il video promozione della nuova attrazione: KUNG FU PANDA ACADEMY. Partiti da Zogno con due pullman, i ragazzi sono arrivati a destinazione per vivere un'avventura davvero insolita: rappresentare la disciplina del Kung Fu durante la prima del film Kung Fu Panda 3, proiettato all'UCI Cinema di Pioltello (MI). Gardaland infatti, ha riservato una simpaticissima sorpresa che anticipa la novità 2016 al Parco: Po si è materializzato in pelo ed ossa! Durante un'anticipazione del film è andato in scena un singolare evento, ricco di emozioni ed energia, che ha visto la partecipazione del simpaticissimo panda insieme a noi, Maestri di arti marziali e ai nostri ragazzi, tutti rigorosamente in kimono da gara, pronti a carpire ogni segreto del Kung Fu! All'interno di un vero e proprio ring da combattimento, gli spettatori presenti hanno avuto la possibilità di allenarsi come in una vera scuola di arti marziali, di scattare insieme a Po tante foto ricordo e di eseguire una tra le più classiche mosse di Kung Fu: spaccare in un sol colpo una tavoletta emulando le gesta dei grandi maestri presenti. I migliori colpi di Kung Fu sono stati premiati con una medaglia al valore accademico e con un invito particolare a seguire Po nella sua prossima avventura italiana. Colpo di scena finale: una volta terminata la proiezione del film, Po ha... letteralmente lasciato lo schermo e, per preparare la sua nuova avventura, ha caricato i suoi bagagli giganti a bordo di un bellissimo pullman tematizzato a due piani, tipo cabriolet, addobbato con tipiche coloratissime lanterne cinesi. Po, tra il saluto corale di tutte le famiglie presenti e festeggiato da una nube di coriandoli, ha intrapreso così il suo viaggio per raggiungere KUNG FU PANDA ACADEMY, la nuova area tematica di Gardaland, alla quale sono stati invitati tutti i partecipanti. Un'esperienza bellissima per i nostri atleti, ma anche per i genitori che li hanno accompagnati che si sono visti anche loro protagonisti... andando direttamente anche sul canale di SKY TG 24!

DALL'AMBIENTALE DIFESA ALL'INCREDIBILE IMPRESA

Devo ammettere che ritrovarvi ogni due mesi mi fa sentire la vostra mancanza, ma allo stesso tempo mi fa apprezzare e valorizzare al meglio questi momenti di ritrovo. E soprattutto questa prolungata lontananza mi dà la possibilità di raccogliere un sacco di curiosità che giorno dopo giorno metto via, per poterle sfoderare al primo appuntamento utile. Perciò non temporeggiamo oltre e partiamo per un altro giro intorno al globo a caccia di spunti intellAttuali.

La prima tappa oggi sarà Panama, che di fatto ci collega al nostro ultimo itinerario: se ricordate avevamo parlato di un batterio capace di decomporre la plastica presente negli oceani, ma a Panama hanno pensato ad una soluzione molto più pratica per eliminare il problema. Costruendo delle gabbie d'acciaio e riempiendole con bottiglie usate o altri rifiuti plastici, si possono ottenere dei moduli, immaginiamoci dei maximattoni di acciaio e plastica, che, se assemblati, vanno a comporre una parete. E parete dopo parete, con qualche rabbocco di cemento qua e là, ecco spuntare una casa! Decisamente più facile a farsi che a dirsi, tanto che nell'entroterra panamense in men che non si dica è sorto il Plastic Bottle Village: ogni casa costruita con questo metodo si "mangia" 10.000 bottiglie di plastica e pare che garantisca anche un ottimo risparmio energetico grazie ad un buon isolamento termico.

Lasciamo la terraferma del villaggio e ci tuffiamo in acque certamente turbolente e minacciose: la nostra prossima curiosità riguarda i coccodrilli, tanto temuti quanto rivalutati per questo studio che vi propongo. Pare infatti che, attraverso ricerche sullo sperma di coccodrillo - in particolare di coccodrilli marini - siano state individuate delle proteine prodotte dagli esemplari femminili che funzionano come interruttori chimici per permettere agli spermatozoi di attivarsi, di muoversi e di riconoscere gli ovuli. Questa scoperta potrebbe davvero risolvere buona parte dei problemi di sterilità nell'uomo, ma è ancora in fase di sperimentazione. Rimanendo comunque in tema di nuove vite, dalle acque limacciose infestate di coccodrilli ci spostiamo in un ambiente decisamente più umano: apriamo le porte di un ospedale, ci dirigiamo in sala parto per assistere ad una nascita e invece di urla e schiamazzi sentiamo risate a crepapelle. Giustamente vi starete chiedendo che idea ha il sottoscritto del parto o in quale ospedale siamo sbarcati, ma vi devo avvisare che c'è un trucco: se la madre ha respirato del protossido di azoto, gas incolore e dall'odore vagamente dolce, allora la descrizione che vi ho fatto potrebbe non essere così lontana dalla realtà. Anzi già ora potreste verificare gli effetti di questo sistema sia negli Stati Uniti, che in alcuni ospedali italiani. Quando la sofferenza è troppa, la mamma aziona una valvola che libera un po' di gas, che grazie ai suoi effetti di analgesico e anestetico, fa sembrare il parto una passeggiata.

Ci siamo assicurati che l'allegro parto sia andato per il meglio, quindi usciamo dall'ospedale, montiamo in sella alla bici e sulla nostra strada incontriamo due personaggi che sanno il fatto loro. Il primo si chiama Tony Seidi che con la sua bici a tre ruote ha da poco raggiunto Padova. Cosa c'è di strano? Che innanzitutto è partito dalla Germania, affrontando 500 km di strada, e soprattutto Tony ha voluto omaggiare il suo protettore Sant'Antonio da Padova per avergli permesso di rimettersi in bici col Parkinson, dopo aver subito un intervento di stimolazione cerebrale profonda. Si tratta di un'operazione che prevede l'impianto di un neurostimolatore nel petto del paziente. Tale generatore di impulsi emette leggere stimolazioni che arrivano al cervello. In questo modo, il cervello viene sollecitato a impartire ai muscoli dei comandi che favoriscono il migliore coordinamento dell'attività motoria, con la conseguente diminuzione dei sintomi più evidenti del Parkinson. Insomma davvero una grande impresa per il nostro amico Tony! Ma adesso ci lasciamo sfilare per affiancare un altro compagno di pedale. Aspettate, questo ha una faccia già vista, ma sì, è quello che abita giù al Quadrel: "Ma cosa ci fai in giro Yuri?" "Mi sto allenando per la prossima impresa!". "Quando?" "Parto il 30 giugno!" - "E quale pazzia ti sei inventato stavolta?" "Salgo in bici a Barcellona e scendo a Zogno!". Vi basti sapere che stiamo parlando di un'impresa lunga 1200 km in 3 giorni: insomma, nient'altro d'aggiungere... se non: GO YURI, A CIOTTTT!

Passo e chiudo.

Riki

CASA MONSIGNOR SPERANZA E LA BELLA STAGIONE

Ormai la bella stagione è alle porte e a Casa Monsignor Speranza abbiamo fatto programmi perché i nostri ospiti possano viverla al meglio.
Innanzitutto, appena il tempo lo permetterà, gli ospiti trascorreranno buona parte delle loro giornate nel bellissimo parco dell'istituto, all'interno del quale è stato allestito anche un orto che potranno veder crescere e trasformarsi.
Durante i mesi estivi sono stati organizzati più momenti di svago fuori dalla struttura: merende e "aperitivi" a San Pellegrino Terme e in città, un pranzo al ristorante e passeggiate in paese in compagnia dei ragazzi del CRE di Zogno.
In istituto non mancheranno poi feste speciali come quella offerta dal gruppo folkloristico I AMÌS DE DOSENA a fine maggio, la tanto attesa FESTA DELLA CASA il 4 giugno, la festa offerta dalla SPI CGIL a fine giugno, il PRANZO offerto dal gruppo Alpini di Zogno a luglio.
Ringraziamo fin da ora i nostri volontari per il prezioso aiuto che non mancano mai di regalare in favore dei nostri ospiti e auguriamo a tutti che l'estate trascorra serena,

le animatrici Valentina, Grazia e Anastasia

NUOVO PROGETTO MUSICALE A CASA SANTA MARIA

Anche quest'anno il tempo è passato in un baleno e da qualche tempo gli ospiti, le animatrici e i volontari di Casa Santa Maria si stanno mobilitando per rendere la struttura il più accogliente e allegra possibile in vista della S. Pasqua.
Come di consueto i preparativi hanno inizio già qualche tempo prima, poiché ci sono molte cose da preparare, creare addobbi a tema e varie decorazioni, è un periodo di grande fermento!!! C'è poi l'inaugurazione del nostro "Mercatino" dove si possono trovare manufatti di vario tipo, che vanno da articoli per la casa, tende, centrini, tovaglie, addobbi di vario tipo, centrotavola candele, fuoriporta, scacciapensieri e tante altre cosine. Oltre al consueto mercatino, c'è poi l'apertura della lotteria con ricchissimi premi!! Vi aspettiamo numerosi!! Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che acquisteranno i nostri prodotti, i nostri nonni per l'impegno e la partecipazione, e i nostri volontari che ogni anno dedicano e donano molta parte del loro tempo per rendere le feste a Casa Santa Maria sempre speciali.
Cogliamo l'occasione di augurare a tutti voi Buona Pasqua.

Le animatrici
Chiara, Grazia e Cinzia

Battezzati in Cristo

LORENZO SONZOGNI di Michele e Nadia Salvi
nato il 24 ottobre 2015, battezzato il 10 aprile 2016

MARTINA GHERARDI di Roberto e Elena Riceputi
nata il 16 dicembre 2015, battezzata il 10 aprile 2016

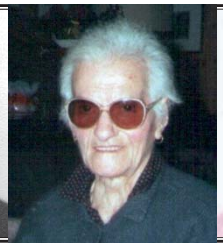
NICOLA BONALDI di Oscar e Jessica Ruggeri
nato il 20 agosto 2015, battezzato il 24 aprile 2016

AURORA GAMBA di Andrea e Giulia Coccato
nata il 3 dicembre 2015, battezzata il 24 aprile 2016

GIORGIO LEONE GERVASONI di Michele e Elena Zanchi
nato il 12 gennaio 2016, battezzato l'8 maggio 2016 *a Grumello de' Zanchi*

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"



PIETRO SONZOGNI
† 5 luglio 1966

ANGELA CERONI
ved. Sonzogni
† 14 febbraio 2002

PIETRO SONZOGNI
† 16 dicembre 2013

GIULIANO SONZOGNI
† 18 luglio 2006

ALBERTO SONZOGNI
† 3 luglio 1970

ANNA ARIOLI
ved. Fustinoni
† 29 luglio 1994

CARLO RINALDI
† 2 giugno 1978

MIRELLA RINALDI
in Mosca
† 28 maggio 2004

MARIKA RINALDI
† 3 agosto 2007

SALVATORE FUSTINONI
† 29 agosto 1988

ANGELA SONZOGNI
ved. Fustinoni
† 7 luglio 1993

PIETRO FUSTINONI
† 3 luglio 1988

CAMILLO RUGGERI
† 29 ottobre 1979

CATERINA LICINI
ved. Ruggeri
† 11 luglio 2005

GIUSEPPE AVOGADRO
† 31 luglio 1987

LORENZO PESENTI
† 6 giugno 1991

GIOVANNA ZANETTI
ved. Pesenti
† 4 febbraio 1999

GIOVANNI NOSARI
† 3 luglio 1993

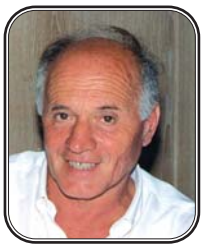
GIOVANNI RINALDI
† 11 maggio 1995

ROSA CHIESA
ved. Rinaldi
† 23 febbraio 2006

PIETRO CORTINOVIS
† 31 luglio 1996

GIOVANNI PELLEGRINELLI
† 25 giugno 1997

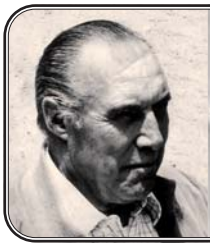
GIACOMO PELLEGRINI
† 6 giugno 1999



GIUSEPPE BOSIO
† 1 luglio 2001

ELISA BOSIO
† 30 agosto 2004

BARNABA BOSIO
† 28 marzo 2005



VITTORIO POLLI
† 27 luglio 2007

ANNAMARIA STOPPANI
ved. Polli
† 10 giugno 2012

ANGELO MAZZOLENI
† 30 giugno 2008

IRMA LAZZARONI
ved. Magni
† 21 giugno 2009

ZELINDA CALVI
ved. Carrara
† 1 luglio 2009

FRANCESCO PESENTI
† 17 giugno 2010

FRANCO TREZZI
† 8 luglio 2012

ANGELA SONZOGNI
In Mazzoleni
† 3 giugno 2013

GIUSEPPE MAZZOLENI
† 2 gennaio 2014

So che le parole contano ben poco in momenti come questi... Grazie per tutto!!

Un abbraccio dal più profondo del cuore.

Chiara e Pietro

GIOVANNI PESENTI
† 14 luglio 2013

LIDIA CARMINATI
in Pesenti
† 3 ottobre 1994

Giovanni e Lidia,
siete sempre
nel nostro cuore.

I vostri figli

DANIELA PESENTI
in Sonzogni
† 30 giugno 2015

"A te ho chiesto rifugio,
A te ho chiesto amore,
A te ho chiesto pazienza,
A te ho chiesto misericordia...
Sapendo che eri già
tutte queste cose.

Poi ho pregato
per una mano nella pioggia...
Mi inchino sulle mie gambe,
Implorandoti per favore...
Lascia la tua luce
Brillare dentro me...

Per sempre con noi".

GIANCARLA GERVASONI
in Pesenti
† 13 marzo 2016

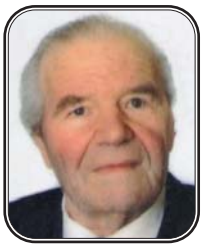
ANTONIO BRIGENTI
† 18 marzo 2016

CARMELA TADÈ
† 22 marzo 2016

LILIANA ZANCHI
ved. Pesenti
† 30 marzo 2016

FRANCO ZANCHI
† 31 marzo 2016

ANGELO VITALI
† 2 aprile 2016



LORENZO RUGGERI
(PACIO)
† 6 aprile 2016

GABRIELLA LEIDI
in Gotti
† 24 aprile 2016

Un angelo
è volato
in paradiso

Don ETTORE VITALI
† 19 giugno 2002

Don DOMENICO GRIGIS
nativo di Endenna
Morto a Torino
† 30 aprile 2016

Hanno raggiunto la Casa del Padre

11- **Giancarla Gervasoni in Pesenti**, di anni 56 il 13 marzo
12- **Antonio Brigenti**, di anni 85 il 18 marzo
13- **Carmela Tadè**, di anni 75 il 22 marzo
14- **Liliana Zanchi ved. Pesenti**, di anni 88 il 30 marzo
15- **Franco Zanchi**, di anni 74 il 31 marzo
16- **Angelo Vitali**, di anni 85 il 2 aprile
17- **Mario Rinaldi**, di anni 85 il 2 aprile
18- **Lorenzo Ruggeri**, di anni 82 il 6 aprile
19- **Gabriella Leidi in Gotti**, di anni 75 il 24 aprile
20- **Giacomo Colnago**, di anni 93 il 29 aprile
21- **Corrado Tiozzo**, di anni 33 il 16 maggio

STEFANO FERRARI
† 28 luglio 2006

Continua a proteggere
da lassù noi e tutti i ragazzi
della nostra comunità.
Ti ricordiamo
nel 10° anniversario.

Mamma, papà, Noemi,
Giulio e nonni

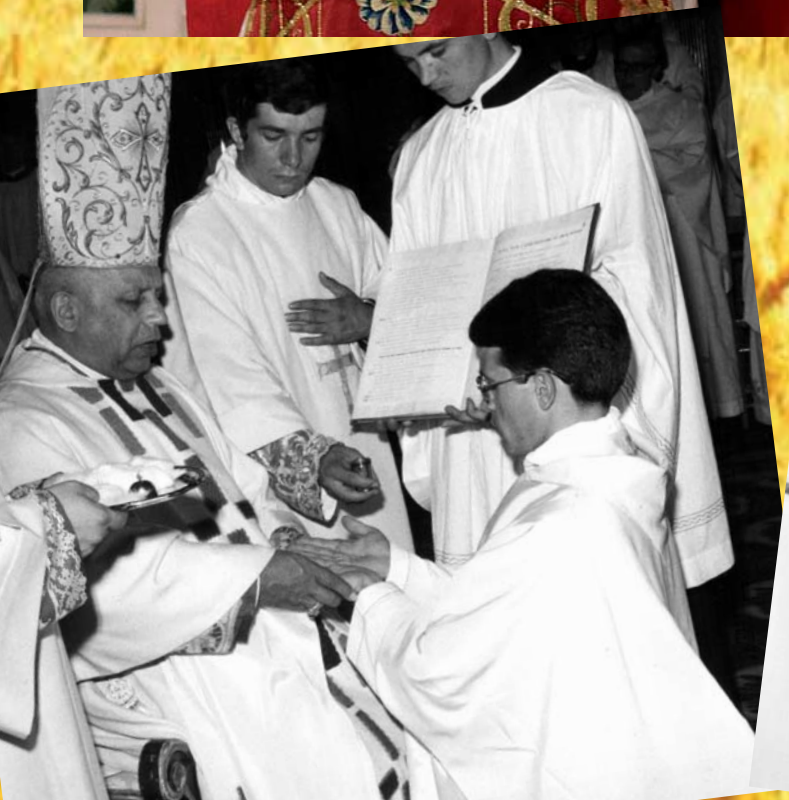
PAOLO VITALI
† 29 giugno 2014

Il tuo sorriso,
La tua gioia di vivere,
di amare,
di donare,
ci danno la forza
per continuare insieme
nel tuo ricordo

GIACOMO MAINI
† 25 marzo 2016

L'Ente Bergamaschi nel mondo esprime le più sentite condoglianze alla Sig.ra Maria Maini, segretaria del Circolo dei Bergamaschi di Neuchatel per la perdita del caro papà Giacomo Maini. Originario di Zogno, dopo aver trascorso la sua infanzia in un orfanatrofio, Giacomo Maini emigrò negli anni sessanta in Svizzera per lavorare come muratore. A Neuchatel conobbe Francesca si sposarono e dalla loro unione nacquero Maria e Alessandro. Giacomo Maini è stato un emigrante bergamasco che ha fatto onore alle sue origini per attaccamento alla famiglia e al lavoro. Si uniscono inoltre al dolore di Maria e famigliari la Presidentessa del Circolo Valeria Generoso e tutti i Bergamaschi che hanno conosciuto e apprezzato il caro Giacomo.

Auguri don Santino

Domenica 26 giugno 2016
Ore 18.00 S. Messa
presieduta
da don Santino Pesenti
in occasione del suo
45° anniversario di sacerdozio

Tu sei sacerdote in eterno